

RASSEGNA STAMPA
del
06/04/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 03-04-2013 al 06-04-2013

05-04-2013 AgenParl VENETO: MALTEMPO, STATO DI ATTENZIONE NEI BACINI PO	1
05-04-2013 AgenParl VDA: I PRINCIPALI PROVVEDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE	2
05-04-2013 Alto Adige frana nella notte in val d'ega statale chiusa per 2 settimane	3
05-04-2013 Alto Adige esercitazione: oggi salta l'ultimo treno per la val venosta	4
05-04-2013 Asca Maltempo: Veneto dichiara stato di attenzione rischio idrogeologico	5
05-04-2013 Avvenire Appello a Maroni dal Mantovano	6
06-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati) I volontari a quattrozampe danno lezione al Duomo	7
06-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Cordata di volontari pulirà le aree pubbliche	8
06-04-2013 Il Cittadino (Valle del Seveso) Sono 107 le osservazioni, in maggioranza quelle che chiedono cambi di destinazione dei terreni Cancellato il vincolo che imponeva il solo recupero nelle aree attorno alla stazione	9
06-04-2013 Il Cittadino (Vimercatese) Alberto Gallo e la passione del telegrafo L'«hobby intelligente» diventa un corso	10
05-04-2013 Corriere del Veneto (Ed. Padova) Meteo, nuovo preallarme e fioccano le polemiche «I siti? come l'oroscopo»	11
05-04-2013 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) I periti del Pm: con l'allarme funzionante morti evitabili	12
05-04-2013 Corriere delle Alpi medaglie agli uomini del cnsas	13
05-04-2013 L'Eco di Bergamo Dal liceo Turoldo linea diretta con i terremotati	14
05-04-2013 L'Eco di Bergamo Medici ed emergenza in quota Come migliorare la sicurezza	15
05-04-2013 L'Eco di Bergamo Amici dopo il sisma Oberdan si gemella con un alberghiero	16
05-04-2013 Il Gazzettino Protezione civile, nuovo allarme maltempo	17
05-04-2013 Il Gazzettino (Belluno) Protezione civile a Cesio 150 volontari in campo	18
05-04-2013 Il Gazzettino (Belluno) Frana veloce, disastro inevitabile	19
05-04-2013 Il Gazzettino (Padova) Non si contano più gli episodi franosi che, da circa due settimane, interessano ripetutamente i...	20
05-04-2013 Il Gazzettino (Padova) La Rocca va in pezzi ma i lavori sono fermi	21
05-04-2013 Il Gazzettino (Padova) La Rocca si sbriciola, ma i lavori non partono Esplode la polemica	23
05-04-2013 Il Gazzettino (Padova) Alle pagine XII e XIII	24
05-04-2013 Il Gazzettino (Rovigo)	

Maltempo, dichiarato lo stato di preallarme	25
05-04-2013 Il Gazzettino (Udine) TRIESTE - Una campagna promozionale seria e capillare per convincere le future mamme del Friuli Vene...	26
05-04-2013 Il Gazzettino (Udine) Sarà più sicura la strada per Nonta	27
05-04-2013 Il Gazzettino (Udine) I gemonesi regalano 120mila euro al Comune emiliano terremotato	28
05-04-2013 Il Gazzettino (Udine) David Zanirato	29
05-04-2013 Il Gazzettino (Venezia) Prove di evacuazione alla scuola di Caselle	30
04-04-2013 Il Gazzettino.it Nuovo allerta della Protezione civile: corsi d'acqua a rischio per le piogge	31
05-04-2013 Il Gazzettino.it La Rocca di Monselice si sbriciola e scoppia la protesta/ Foto e video	32
03-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile Al via GIAVENO 2013: con le penne nere in prima fila	34
05-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile Corso L.E.M. ad Alessandria, il via il 18 aprile	35
05-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile Nuova sede di Protezione civile a Grumolo delle Abbadesse(VI)	36
05-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile Maltempo in Veneto: stato di attenzione	37
05-04-2013 Giornale di Treviglio I volontari puliscono il paese	38
05-04-2013 Giornale di Treviglio rifiuti - volontari in azione per pulire il vallo	39
05-04-2013 Il Giornale di Vicenza La protezione civile in aiuto per la frana di Monselice	40
05-04-2013 Il Giornale di Vicenza Altro allarme per rischio allagamenti e frane in Veneto	41
06-04-2013 Il Giornale di Vicenza Ventisette salvataggi nel 2012 per gli angeli della montagna	42
06-04-2013 Il Giornale di Vicenza Nasce a San Fortunato la casa che sfida i megaterremoti	44
05-04-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia) «Il rischio terremoto è reale, incentiviamo le ristrutturazioni antisismiche»	45
05-04-2013 Il Giorno (Legnano) Pulizia boschi avanti tutta	46
05-04-2013 Il Giornale.it Forze armate e Comune in guerra per la Caserma Gavoglio Le cause della frana di via Ventotene hanno radici lontane	47
05-04-2013 Il Mattino di Padova.it Maltempo, piove da ore: stato di pre-allarme per fiumi e frane	48
05-04-2013 Il Mondo.it Maltempo/ Veneto: stato di attenzione Bacchigione, Basso Adige,Po	49

05-04-2013 Italian Network IMMIGRAZIONE- EMERGENZA NORD AFRICA- RAVELLO(ASS.AMBIENTE REG.PIEMONTE):" NON ACCETTIAMO SCARICHI DI RESPONSABILITA' SU DIFFICILE SITUAZIONE PROFUGHI"	50
05-04-2013 La Stampa.it (Biella) La frana sulla provinciale da 3 anni senza interventi	52
05-04-2013 Il Mattino di Padova lo smottamento fa scattare l'allarme	53
05-04-2013 Il Mattino di Padova in breve	54
05-04-2013 La Nuova Venezia allerta meteo fino alle 20 di questa sera	55
04-04-2013 Padova news Maltempo: in veneto protezione civile dichiara preallarme	56
05-04-2013 Padova news Maltempo: in veneto stato attenzione per bacini po, basso adige e basso brenta - bacchiglione	57
05-04-2013 Il Piccolo di Trieste (Brevi)	58
05-04-2013 Il Piccolo di Trieste brevi	59
06-04-2013 La Provincia di Como Frana a Carate Urio Due condanne pesanti	60
05-04-2013 La Provincia di Lecco Alla Madonna dei Grotti con la Protezione civile	61
05-04-2013 La Provincia di Sondrio "Fiumi sicuri" La pulizia riparte dalla Bassa Valle	62
06-04-2013 La Provincia di Varese Le ferite di Varese si curano dal cielo Nove zone a rischio	63
06-04-2013 La Provincia di Varese Un elicottero per due Aiuta bilanci e territorio	64
05-04-2013 La Repubblica e a san cipriano è già paura "il prossimo disastro sarà qui"	65
05-04-2013 La Repubblica lo stillicidio del lagaccio - giuseppe filetto	66
05-04-2013 La Repubblica al museo	67
05-04-2013 La Repubblica e gli evacuati assediano tursi "doria non ci ha dato risposte" - stefano origone	68
05-04-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo) Non si ferma l'ondata di maltempo Allarme per smottamenti e frane	69
05-04-2013 Riviera24.it Maltempo: una palma abbattutasi su una casa a Bordighera e una frana in strada San Lorenzo a Sanremo	70
04-04-2013 Sanremo news La provincia di Imperia spazzata dal vento e sotto la pioggia: una frana sopra Diano Marina	71
04-04-2013 Il Secolo XIX Online Via Ventotene, Doria:	72
05-04-2013 Il Secolo XIX Online Doria: «I "vaffa" non	74

05-04-2013 Settegiorni (Rho)	
Il Cor Protezione civile ha aiutato l'Anlaids	75
05-04-2013 La Stampa (Asti)	
Domani operazione sgombero discariche abusive	76
05-04-2013 La Stampa (Cuneo)	
Venti nuovi volontari di protezione civile	77
05-04-2013 La Stampa (Imperia)	
Frana, chiusa la strada provinciale tra le frazioni di Borganzo e Roncagli	78
05-04-2013 La Stampa (Nazionale)	
(senza titolo)	79
05-04-2013 La Tribuna di Treviso	
parlamento europeo darà il patrocinio al premio civilitas	81
05-04-2013 Varesenews	
Controlli in elicottero per combattere le esondazioni	82
05-04-2013 Verona Economia.it	
MALTEMPO: VENETO; PROTEZIONE CIVILE DICHIARA PREALLARME E ATTENZIONE DALLE 18.00 DI OGGI ALLE 20.00 DI DOMANI	83

VENETO: MALTEMPO, STATO DI ATTENZIONE NEI BACINI PO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"VENETO: MALTEMPO, STATO DI ATTENZIONE NEI BACINI PO"

Data: 05/04/2013

[Indietro](#)

Venerdì 05 Aprile 2013 15:31

VENETO: MALTEMPO, STATO DI ATTENZIONE NEI BACINI PO Scritto da com/lul

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Venezia, 05 apr - In riferimento alla situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato stato di attenzione per rischio idrogeologico e per rischio idraulico nei bacini Vene-D (Po, Fissero- Tartaro-Canalbianco e Basso Adige) e Vene-E (Basso Brenta-Bacchiglione), dalle ore 16 di oggi venerdì 5 alle ore 14 di domani sabato 6 aprile. E' richiesta l'attivazione delle componenti del Sistema di Protezione Civile secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza. Gli Enti Territoriali competenti sono invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati e gli aggiornamenti della situazione meteorologica attesa, e a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio assumendo gli opportuni provvedimenti di Protezione Civile. Lo fa sapere in una nota l'ufficio stampa della Regione Veneto.

VDA: I PRINCIPALI PROVVEDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"VDA: I PRINCIPALI PROVVEDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE"

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

Venerdì 05 Aprile 2013 12:40

VDA: I PRINCIPALI PROVVEDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE Scritto da com/adm

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENAPRL) - Aosta, 05 apr - E' stato approvato il Programma triennale (2013/2015) per la trasparenza e l'integrità della Giunta regionale della Valle d'Aosta. E' stata deliberata l'organizzazione di una cerimonia, che si terrà il 1° maggio in occasione della Festa del lavoro, nel corso della quale saranno consegnate le "Stelle al merito del lavoro" ai nuovi Maestri del lavoro valdostani. Per l'implementazione delle superfici attrezzate per il volo notturno in Valle, verranno utilizzati i finanziamenti statali a suo tempo accantonati sul fondo di protezione civile e ammontanti e a oltre 255 mila euro. E' stato approvato l'avviso pubblico per la designazione del Consigliere/Consigliera di Parità della Regione. Sono state approvate le disposizioni per la realizzazione degli esami per il conseguimento della qualifica professionale come conclusione dei percorsi di istruzione tecnica e professionale. Il Governo regionale ha preso atto del raggiungimento dell'intesa con i Comuni di Brissogne, Nus, Quart e Saint-Marcel, per i lavori di riqualificazione naturalistica e turistica della Riserva naturale Les Iles di Saint-Marcel per i quali è stato anche approvato il progetto definitivo. Il progetto, finanziato dal programma operativo FESR-competitività regionale, prevede un importo complessivo di 1 milione 270 mila euro. E' stato nominato Livio Vagneur come Presidente del Consiglio di amministrazione dell'IVAT. E' stata approvata la realizzazione della mostra dal titolo Sculpture médiévale dans les Alpes, che sarà ospitata nel museo del Tesoro della Cattedrale di Aosta, dal 28 giugno al 22 settembre. E' stata deliberata la partecipazione della Regione al Prix interregional jeunes auteurs la cui premiazione si svolgerà in Borgogna a novembre. Sempre per quanto riguarda il settore dell'editoria, è stata approvata la rassegna dedicata ai libri sul tema del viaggio, dal titolo Diversamente viaggiare, che si terrà alla biblioteca regionale di Aosta, nei giorni 17 e 24 aprile e 7 giugno. E' stato dato parere favorevole alla convenzione triennale di collaborazione scientifica, didattica e operativa tra l'Università della Valle d'Aosta e la Regione, per quanto riguarda i campi disciplinari della ricerca linguistica e dialettologica. La Giunta ha dato indicazioni all'Azienda USL della Valle d'Aosta in materia di esercizio dell'attività libero professionale intramuraria, da parte della dirigenza del ruolo sanitario regionale. . La Giunta ha preso in esame la deliberazione che riguarda le modalità di attuazione per gli interventi a sostegno delle famiglie meno abbienti e in particolare per quanto riguarda il "Bonus energia". Il provvedimento verrà ora inviato all'esame del CPEL. E' stata approvata una modifica nella parametrizzazione degli interventi economici a favore dei malati di SLA (sclerosi laterale amiotrofica). E' stata deliberata la convenzione tra la Regione e la Fondazione Montagna Sicura di Courmayeur per l'attuazione di azioni che si inseriscono nel progetto di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alcotra Eco innovation en altitude. L'impegno di spesa per il biennio 2013/2014 è di quasi 320 mila euro.

frana nella notte in val d'ega statale chiusa per 2 settimane

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **05/04/2013**

Indietro

TRAFFICO

Frana nella notte in val d'Ega Statale chiusa per 2 settimane

BOLZANO La strada statale della Val d'Ega SS 241 resterà chiusa per due settimane. Dopo la frana avvenuta a Cornedo nella notte fra il 2 ed i 3 aprile 2013 sussiste ancora una notevole mole di materiale instabile sul versante sopra il tratto stradale che fa pensare che la caduta di massi si possa ripetere. La zona interessata è quella tra le due gallerie, come spiega il geologo David Tonidandel dell'Ufficio geologia e prove materiali della Provincia. «Tutto il materiale pericolante dovrà essere asportato, per poi installare come previsto una rete paramassi flessibile in attesa della galleria che risolverà definitivamente il problema». Dopo il sopralluogo avvenuto ieri, i geologi della Provincia hanno concordato la chiusura della strada statale per due settimane, fino a venerdì 19 aprile 2013. Già alle ore 7.30 di stamane saranno avviati i lavori di ripulitura dell'area di distacco, una zona sottoposta ad erosione posizionata ad un'altezza di circa 300 metri dalla sede stradale. Come spiega il geologo David Tonidandel «sarà asportato il materiale instabile sul versante e ripulita l'area di distacco per evitare che si ripeta quanto successo: il materiale è caduto sulla strada da una fenditura della roccia ottenendo una grande accelerazione con una sorta di effetto di pista da bob».

esercitazione: oggi salta l'ultimo treno per la val venosta

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

TRASPORTI

Esercitazione: oggi salta l'ultimo treno per la val Venosta

MERANO/MALLES Questa sera verso le 23 presso la stazione ferroviaria si terrà un'esercitazione della Protezione civile con la simulazione di un incendio. La ripartizione mobilità della Provincia ha comunicato che ne conseguirà la sospensione dell'ultima corsa serale sulla ferrovia della val Venosta, la numero 137 in partenza alle ore 22.46 a Merano e in arrivo al capolinea di Malles alle ore 23.55. La corsa sarà sostituita con un collegamento bus.

Maltempo: Veneto dichiara stato di attenzione rischio idrogeologico

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Veneto dichiara stato di attenzione rischio idrogeologico"

Data: **05/04/2013**

Indietro

Maltempo: Veneto dichiara stato di attenzione rischio idrogeologico

05 Aprile 2013 - 17:39

(ASCA) - Venezia, 5 apr - In riferimento alla situazione meteorologica attesa, il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato Stato di attenzione per rischio idrogeologico e per rischio idraulico nei bacini Vene-D (Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige) e Vene-E (Basso Brenta-Bacchiglione), dalle ore 16 di oggi venerdì 5 alle ore 14 di domani sabato 6 aprile.

E' richiesta l'attivazione delle componenti del sistema di Protezione civile secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza.

Gli enti territoriali competenti sono invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati e gli aggiornamenti della situazione meteorologica attesa, e a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio assumendo gli opportuni provvedimenti di Protezione civile.

com-stt/mpd

Appello a Maroni dal Mantovano

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 05/04/2013

Indietro

CRONACA DI MILANO

05-04-2013

terremoto**Appello a Maroni dal Mantovano**

DA MANTOVA

MARCELLO PALMIERI

« Maroni, vieni qui da noi. Ti aspettiamo a braccia aperte. Abbiamo bisogno di te, abbiamo bisogno della Regione». Il grido di Alberto Manicardi, presidente del Consorzio oltrepò mantovano, raccoglie la voce di tutti i sindaci terremotati. Alza il suo tono, giunge fino al Pirellone. E scuote il governatore della Lombardia. La risposta non tarda: «L'aiuto alle zone colpite dal sisma è una nostra priorità», hanno fatto sapere dal Palazzo. E in effetti qualcosa, anzi, qualcuno, sembra iniziare a muoversi: Paola Bulbarelli, assessore alla Casa, housing sociale e pari opportunità, incaricata da Roberto Maroni di fornire un report dettagliato sulla situazione della Bassa. Ma non solo. Anche la collega Simona Bordonali, titolare delle deleghe alla Sicurezza, immigrazione e protezione civile: «sbloccheremo i fondi entro i primi 100 giorni di governo», promette. E cioè quei rimborsi per le opere di prima emergenza effettuate (e pagate) dai Comuni coinvolti. Sul tavolo, restano tanti altri problemi. Per esempio, quello relativo al pool di tecnici regionali attesi (e ancora latitanti) in supporto dei Comuni per la gestione delle pratiche di rimborso. Ma soprattutto quello delle ordinanze per la ricostruzione delle abitazioni private, che penalizzano il territorio lombardo. «Le case di Mirandola, nel Modenese, confinano con quelle del nostro San Giovanni del Dosso. Eppure, a distanza di 10 metri, i contributi commissariali sono molto diversi». Viene spontaneo far quattro conti, constatando come quello dello scorso maggio sia stato il terremoto delle 3 regioni, delle 6 province e delle 7 diocesi. E ciò, solo a voler contare le realtà più devastate. Manicardi commenta caustico: «A dire il vero mi è parso il sisma dei pesi e delle misure diversi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E dalla Regione la promessa di sbloccare i fondi entro 100 giorni

I volontari a quattrozampe danno lezione al Duomo

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **06/04/2013**

[Indietro](#)

sabato 06 aprile 2013 - PROVINCIA -

ROVATO. Addestratori e cani della Protezione civile sono saliti in cattedra

I volontari a quattrozampe

danno lezione al Duomo

Un momento dell'insolita quanto interessante lezione al Duomo. Dall'esercitazione pratica alla lezione teorica il passo è stato breve per gli alunni dell'elementare del Duomo, che a causa della pioggia battente hanno dovuto rinunciare ieri mattina alla prova di evacuazione dell'edificio scolastico. Ma l'alternativa è stata altrettanto interessante. I volontari della squadra cinofila della Protezione civile hanno fatto lezione con i loro cani spiegando agli scolari della frazione di Rovato come vivere il rapporto con il più fedele amico dell'uomo. Il caposquadra ha spiegato ai bambini come «un animale non è un giocattolo ma un essere vivente che va rispettato».

La gestualità è un aspetto fondamentale nei rapporti fra quattrozampe ed essere umani, ed ecco che anche una carezza deve rispondere ad un lessico preciso. «Non bisogna mai passare la mano sopra la testa dell'animale - ha spiegato il responsabile dell'unità cinofila -, ma sempre sotto la bocca con le mani aperte ad accarezzare». Seduti in cerchio gli scolari hanno ascoltato le spiegazioni prima di sperimentare le nozioni con i cani della pattuglia che si sono lasciati accarezzare dimostrando il loro affetto ai loro nuovi amici.G.C.C.

Cordata di volontari pulirà le aree pubbliche

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **06/04/2013**

[Indietro](#)

sabato 06 aprile 2013 - PROVINCIA -
CONCESIO. Appuntamento oggi in municipio

«Cordata» di volontari
pulirà le aree pubbliche

Fiduciosi in un imminente arrivo della primavera, in Valtrompia si stanno programmando le prime iniziative per la pulizia del territorio. Oggi torna «Concesio Pulito»: appuntamento che vede coinvolte le associazioni e i gruppi del territorio, ma rivolto ai cittadini che hanno a cuore la pulizia delle aree pubbliche.

In particolare si puliranno quelle aree che non fanno parte del contratto di gestione ordinaria di pulizia. Le associazioni che aderiscono ogni anno all'iniziativa sono: circolo Acli di San Vigilio, della Pieve e di Sant'Andrea, il gruppo Alpini di San Vigilio, di Costorio e quello di Concesio, i cacciatori dell'Annu e di Federcaccia, la Sevac (Squadra ecologica volontari antincendio Concesio) e il gruppo della Protezione Civile. L'assessore all'Ambiente Giampietro Belleri ringrazia tutti quanti parteciperanno. Il programma prevede il ritrovo in municipio alle 7.30, la pulizia durerà fino alle 11: seguirà aperitivo sotto il porticato del municipio. A tutti i partecipanti sarà consegnato un omaggio, naturalmente ecologico. Per info: 030 2184195. M.BEN.

Sono 107 le osservazioni, in maggioranza quelle che chiedono cambi di destinazione dei terreni Cancellato il vincolo che imponeva il solo recupero

Tanta voglia di costruire: nasce il nuovo piano regolatore

ferroviaria

Centosette osservazioni, in buona parte già presentate al pgt, il piano di governo del territorio della giunta Sasso, in maggioranza finalizzate a chiedere una diversa destinazione d'uso di un terreno. Sta prendendo sempre più corpo lo strumento urbanistico firmato dall'amministrazione del sindaco Rosella Rivolta. Martedì scorso è stata convocata una commissione urbanistica con oggetto proprio la presentazione e una prima analisi delle osservazioni al Pgt firmate dai cittadini o dagli addetti ai lavori. L'assessore all'urbanistica, Marco Cappelletti, ha accennato ad alcune osservazioni che sono state accettate o respinte. Ad esempio diversi professionisti non hanno condiviso il provvedimento inserito nel piano delle regole, che impone la monetizzazione di 28 metri quadrati dei 38 metri quadrati a standard per abitante. Cappelletti ha parlato di ridurre la quota da monetizzare. «Sia chiaro - ha precisato l'assessore - rimarrà comunque la cessione di uno standard di 38 metriquadrati pro capite». E' sparito poi il vincolo, che imponeva nelle aree attorno alla stazione il solo recupero, ora sarà possibile demolire e ricostruire. Non ci sarà poi alcun abbattimento di abitazioni lungo la Valle del Seveso e anzi nella fascia compresa tra viale Brianza e la scarpata alle spalle del cimitero, sarà possibile costruire ma non in punti a rischio idrogeologico. Per consentire il recupero dei Nuclei di antica formazione, di solito si cita sempre l'abitato di Mocchirolo, è stata data maggiore flessibilità: potranno essere accettati progetti di riqualificazione presentati anche dalla non totalità dei proprietari. È stata poi respinta l'osservazione che chiedeva la riduzione del vincolo di cessione d'immobili ad edilizia convenzionata. È stata respinta anche la richiesta del Parco della Brughiera Briantea di ampliare i confini dell'area verde. «Sarà applicabile solo con una futura variante specifica e sovracomunale» ha precisato l'assessore. In viale Brianza è stato poi confermato il no a nuove costruzioni con una finalità logistica, mentre è ancora prevista la realizzazione della vasca di laminazione imposta dalla Regione per le piene del Seveso. «Ha una potenzialità di 800mila metricubi, difficile collocarla altrove». Durante la commissione si è discusso anche di plesso unico scolastico, Massimiliano Costantin "Lentate Popolare" ha chiesto dove sarà costruito. «C'è una vasta area comunale - ha replicato l'assessore ai lavori pubblici Iolanda Negri - tra le scuole medie e la via Falcone e Borsellino». Cristina Marzorati

Alberto Gallo e la passione del telegrafo L'«hobby intelligente» diventa un corso*A scuola di Morse Il nuovo Marconi abita a Busnago*

busnago Nell'etere, il suo nome è IZ2NRB. Sulla terra, invece, è Alberto Gallo, busnaghese di trentanove anni con una grande passione, il telegrafo. «Un hobby intelligente», dice. «E contagioso», aggiunge la figlia Chiara, tredici anni e in tasca già la patente di telegrafista, anche se potrà cominciare a usarla solo quando ne avrà compiuti sedici. Una passione che porta nelle scuole, perché non vada persa e da quest'anno anche in un corso alla biblioteca: una manciata di iscritti, bambini delle elementari, seduti attorno a un tavolo a imparare come si mettono insieme punti e linee per formare lettere e poi frasi. Questione di orecchio, e poi certo, anche di memoria. «Tutti i telegrafisti hanno imparato così, le parole in senso musicale», spiega Gallo, mentre i suoi piccoli alunni battono concentrati sul tasto tondo imitando quello che ascoltano. Gli studi tecnici e una passione per il settore delle comunicazioni da sempre, Alberto Gallo è socio dell'associazione radioamatori italiani, il cui primo presidente - ricorda - è stato un tale Guglielmo Marconi. Quanto all'idea di portare il telegrafo sui banchi delle elementari bisogna chiedere a Chiara, sua figlia. «Un giorno è tornata e mi ha detto: papà, a scuola facciamo tanti progetti, perché non vieni anche a tu a mostrare come si usa? I bambini si entusiasmano e vorrebbero imparare tutto il codice, ma il tempo non è abbastanza». E allora ecco che è nato il corso in biblioteca. Intanto, Chiara ha superato l'esame per telegrafisti, tra le più giovani in Italia. «È una finestra sul mondo», spiega Alberto Gallo. «Si conoscono persone sempre diverse. Una volta a scuola è capitato di collegarci con il Costa Rica, un'altra con il Brasile». Naturalmente la legge detta un regolamento che va rispettato. «Il telegrafo tiene allenata la mente e la memoria, c'è sempre qualcuno con cui comunicare. Ma il rischio è che le giovani generazioni non lo conoscano perché non sanno quanto può appassionare. Solitamente i radioamatori stanno un po' nascosti, ma il rischio è che alla fine ci chiamiamo da una parte e rispondiamo dall'altra. Per questo ho deciso di insegnarlo ai più piccoli», spiega il busnaghese. Che ha un braccio destro, al corso, il collega di protezione civile Eugenio Lombardo. È un sistema oggi poco noto, ma più conosciuto nei paesi colpiti da catastrofi. «Perché siamo i primi ad arrivare. E come protezione civile periodicamente si fanno delle prove». Normalmente, però gli argomenti, tra telegrafisti amatoriali, sono il telegrafo, le onde, i segnali. Non senza abbreviazioni ed etichetta. Per esempio, per chiudere, 73. Che vuol dire "saluti". Letizia Rossi

Meteo, nuovo preallarme e fioccano le polemiche «I siti? come l'oroscopo»**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **05/04/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Regione Attualità data: 05/04/2013 - pag: 7

Meteo, nuovo preallarme e fioccano le polemiche «I siti? come l'oroscopo»

Il generale dell'Aeronautica: «Web inaffidabile»

VENEZIA Non bastavano gli albergatori di Cortina che da giorni sbraitano contro i siti internet del meteo, colpevoli di mettere qualche nuvoletta di troppo sopra le località turistiche del Veneto («E magari qualcuna di meno sul Trentino», suggeriscono sibillini), spaventando i poveri turisti che non bramerebbero nient'altro che qualche raggio di sole.

«Terrorismo meteorologico», l'hanno definito. E neppure poteva restare isolato lo sfogo del governatore Luca Zaia, che ha detto pubblicamente di rimpiangere le vecchie previsioni in stile Bernacca e ha invitato gli esperti del web a ignorare la nostra regione. «Piuttosto si seguano i pronostici del nostro sito Arpav, che sono seri e fatti bene», ha intimato, prima di spingersi ad auspicare che le altre pagine del web «cancellino il Veneto dalle previsioni meteo, meglio che lascino un'area tutta nera». Ieri, a rincarare la dose, è intervenuto nientemeno che il generale dell'aeronautica militare Giancarlo Iannicelli, romano trapiantato da molto tempo a Treviso, che da 42 anni è in forze al servizio meteorologico. E lo fa dando man forte al presidente del Veneto: «Ha ragione Zaia, il settore dev'essere regolamentato. Ci sono troppi meteorologi improvvisati che aprono siti internet accattivanti, semplici, di facile consultazione, ma senza basi scientifiche attendibili. Diventano più simili a un oroscopo. Dobbiamo distinguere la scienza dallo spettacolo e dal calcolo di visibilità». Il generale se la prende con i nuovi esperti, che sfidano un arco temporale di quindici giorni, «talvolta anche venti, mentre noi dell'aeronautica lavoriamo su oggi, domani e dopodomani, e le tendenze dei giorni successivi. E questo perché il nostro servizio deve rispondere di ciò che dice, non può sparare a zero». Dalle previsioni dipendono non solo le attività legate al turismo, e di conseguenza l'organizzazione di gite o vacanze, ma anche la breve programmazione per quanto riguarda l'agricoltura. «È positivo che sia aumentato l'interesse per questo campo, ma il prodotto offerto non sempre è di qualità, ormai ha preso piede una meteorologia popolare. Gli studi dell'aeronautica danno un prodotto scientifico e tecnico, elaborato da professionisti. I siti dei quali si è lamentato il governatore fanno solo spettacolo e possono danneggiare le imprese del territorio. È un business, il successo si conta sui contatti e sui click, e per un visitatore in più c'è chi si inventerebbe qualsiasi cosa». Anche Iannicelli elogia l'Arpav: «Sono previsioni serie, non hanno un fine commerciale come i siti internet. Stanno acquisendo esperienza, usando anche informazioni dell'aeronautica militare, e il personale è formato e competente». Dall'Agenzia regionale per l'ambiente incassano volentieri i complimenti. «Ringrazio il governatore Zaia per la fiducia - dice il direttore generale, Carlo Emanuele Pepe - non si sentiamo in competizione con i meteorologi del web ma ci limitiamo a fare del nostro meglio anche sul fronte delle previsioni del tempo. Qualche volta sbagliamo, com'è inevitabile, ma i 23 milioni di visitatori che ogni anno registra il nostro sito internet dimostrano che i nostri pronostici sono affidabili». Intanto gli esperti deve fare i conti con la nuova perturbazione giunta sul Veneto. Ieri la protezione civile ha dichiarato lo stato di preallarme fino alle 20 di oggi, mettendo in guardia dai rischi idrogeologico e idraulico, su vaste zone della regione «È richiamata la massima attenzione - si legge in una nota - per ogni opportuna vigilanza e prevenzione in ordine ai fenomeni segnalati e agli eventuali effetti attesi sul territorio». Un richiamo anche ai sindaci, che dovranno «porre in atto le procedure di allertamento» in caso le condizioni meteo peggiorino. Nonostante i toni, la situazione non dovrebbe destare particolare preoccupazione. Lo assicura il meteorologo dell'Arpav, Marco Monai: «Non ci attendiamo nulla di allarmante. Ci saranno piogge, anche intense, in diverse zone del Veneto, e nevicate sulle Dolomiti sopra i mille metri. Ma già in serata la situazione dovrebbe migliorare e sabato tornerà il sole, alternato alle nuvole». Silvia Madiotto

I periti del Pm: con l'allarme funzionante morti evitabili**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **05/04/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 05/04/2013 - pag: 14

I periti del Pm: con l'allarme funzionante morti evitabili

BELLUNO Frana di Cancia, ieri in aula i consulenti del Pm. Con una conclusione: «Si sarebbe potuto intervenire in tempo per salvare le due vittime se il sistema di allarme avesse funzionato». I periti Laura Turgoni e Stefano Tuberga, chiamati dal Pm Simone Marcon non hanno dubbi. Dalle 2.50 del mattino del 18 luglio alle 4 chi di dovere avrebbe potuto intervenire. Ma il sistema, più che di allarme, sembrava solo monitorare la situazione. Altra udienza ieri per la frana mortale a Cancia di Borca di Cadore. Un ammasso di fango e detriti si abbatté sulla casa di Giovanna Belfi e Adriano Zanetti che morirono nella notte tra il 17 e il 18 luglio 2009. Imputati Massimo De Luca, 40 anni, ex sindaco di Borca di Cadore e Vanni De Bona, 56 anni, capo dell'Ufficio tecnico del Comune, accusati di omicidio colposo plurimo. Secondo gli esperti che hanno deposto ieri le vasche di contenimento del sistema di allarme furono realizzate male: non avrebbero né drenato l'acqua né contenuto il materiale. Nuova udienza il 18 aprile, con i consulenti delle parti.

medaglie agli uomini del cnsas

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 05/04/2013

Indietro

- Cronaca

Medaglie agli uomini del Cnsas

Sono state consegnate ai volontari con 25 anni di attività nel soccorso alpino

BELLUNO Con un momento conviviale e la consegna di una medaglia si è svolto nei giorni scorsi un commovente incontro tra i vertici del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi e i soccorritori storici delle Stazioni bellunesi e trevigiane che, con la loro presenza, tanto silenziosa, quanto preziosa, hanno contribuito, qualcuno per oltre 40 anni, a portare aiuto a decine di persone in difficoltà nelle nostre montagne. Ai soccorritori presenti il presidente del Soccorso alpino Veneto Rodolfo Selenati, il delegato del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi Fabio Rufus Bristot e i vicedelegati Gianni Mezzomo e Alex Barattin hanno consegnato pergamena e medaglia d'argento ai soccorritori fino ai 24 anni di attività, pergamena e medaglia d'oro ai soccorritori con oltre 25 anni di attività. Un gesto simbolico voluto per sottolineare la fondamentale importanza e il determinante sostegno di questi uomini che, dopo tutti questi anni, continuano a rafforzare il loro legame con il Soccorso alpino. Ecco a chi sono state consegnate le medaglie. Medaglia d'oro a Renato Hoffer, 41 anni nella Stazione di Sappada, Andrea Menardi, 36 anni nella Stazione di Cortina d'Ampezzo, Olivo De Toni, Modesto Da Tos, Luigi Tiziano Bellenzier, rispettivamente di 36, 32 e 31 anni nella Stazione di Alleghe, Renato Peverelli, 29 anni nella Stazione di Pieve di Cadore, Gianni Maddalozzo, 28 anni nella Stazione di Auronzo di Cadore. Le medaglie d'argento sono state assegnate a Arduino Mazzucco e Silvano Bez, entrambi 24 anni nella Stazione di Longarone, Daniele Frescura, 24 anni nella Stazione del Centro Cadore, Sergio Cassol, 18 anni nella Stazione di Feltre, Arnaldo Loss, 18 anni nella Stazione di San Vito di Cadore, e Renato Cattuzzo, 16 anni nella Stazione della Pedemontana del Grappa. È grande l'apporto del soccorso alpino bellunese all'aiuto e alla sicurezza in montagna. Un apporto che nel corso degli anni ha comportato anche il sacrificio di uomini che hanno dedicato la loro vita alla montagna e agli altri.

Dal liceo Turollo linea diretta con i terremotati

«Ogni mano per quanto piccola lascia un'impronta»: è un progetto che una classe di terza liceo delle scienze umane dell'Istituto Turollo di Zogno è riuscita a trasformare in realtà. Le 24 studentesse hanno portato, infatti, un concreto contributo di solidarietà ai bambini della scuola primaria di Poggio Rusco, Comune del Mantovano colpito nel maggio 2012 dal terremoto. Tutto è partito nell'anno scolastico 2011-2012 quando le allieve, tra i 16 e i 17 anni, hanno iniziato ad avvicinarsi al volontariato, approfondendo il tema con i docenti e partecipando ad alcune esperienze di associazioni della Valle Brembana. Infine hanno proposto ai loro professori di poter trasformare la gita scolastica in un'esperienza educativa, sperimentando così forme di impegno verso la comunità. Supportate dai docenti e dal Centro servizi bottega del volontariato di Bergamo (Csv), la loro scelta è caduta sull'Istituto comprensivo di Poggio Rusco. Realizzando una sorta di gemellaggio si sono recate sul posto per una settimana, dal 18 al 23 marzo. Le studentesse hanno organizzato delle attività di laboratorio per i bambini, cosa che ha permesso loro di sperimentare sul campo quanto appreso nelle discipline scolastiche ma anche di mettersi in gioco per verificare le proprie capacità. Un bilancio del progetto è stato fatto ieri nella sede di Bergamo del Csv, alla presenza del presidente del Centro servizi, Giorgio Gotti, del dirigente scolastico del Turollo, Gualtiero Beolchi, dei docenti referenti del progetto, Ulisse Zonca e Luisa Pinto, che hanno sottolineato quanto positiva si sia rivelata questa esperienza, e un paio di allieve, Paola Gotti e Ilaria Benaglia. «In questa scuola elementare - hanno detto le studentesse - abbiamo svolto delle attività di gioco e altre finalizzate a far conoscere il territorio bergamasco. Inoltre ci sono stati incontri con le organizzazioni di volontariato locali e con gruppi di giovani che hanno lavorato in seguito all'emergenza terremoto. L'allegria dei bambini, nonostante quanto accaduto, è ciò che ci ha più colpito». Nel corso dell'incontro è stato fatto un collegamento in videoconferenza con la preside dell'Istituto di Poggio Rusco, Cristina Tralli, e con l'Anffas di Ostiglia. Per finanziare il progetto le ragazze hanno venduto dolci e oggetti con banchetti nel proprio istituto. Con una parte del ricavato, inoltre, hanno donato un computer e un videoproiettore alla scuola primaria. Francesco Lamberini

Medici ed emergenza in quota Come migliorare la sicurezza

Medicina ed emergenza in montagna. Sarà il tema del congresso internazionale «New Advances in Mountain Medicine and Emergency» che si svolgerà a Varese il 18 e il 19 aprile. La manifestazione è organizzata dall'Università degli Studi dell'Insubria in collaborazione con l'Institute of Mountain Emergency Medicine che fa capo ad EUR.AC di Bolzano. L'argomento è importante ma ancora poco conosciuto. Siamo in presenza di una sempre maggiore frequentazione dell'ambiente alpino, spesso poco consapevole. Per questo l'obiettivo delle due giornate è redigere linee guida attuali e di facile comprensione per quanto riguarda gli aspetti clinici e farmacologici, e anche di fitness, legati all'andare in montagna. Nella prima giornata è previsto il congresso della Società Italiana di Medicina di Montagna, che presenterà un programma con argomento il cuore e cervello in alta quota, e contestualmente il congresso della commissione medica del Club Alpino Italiano, al mattino, con topics sul medico di spedizione e sulle patologie oculari in alta quota. Nel pomeriggio vi sarà un incontro tra Soccorso Alpino e Speleologico del Cai, Cnsas e la Rega, soccorso alpino svizzero, con l'obiettivo di raggiungere una ancora migliore sinergia di azione nelle operazioni di soccorso in ambiente alpino trans-frontaliero. Il 19 aprile, giornata dedicata al congresso internazionale New Advances in Mountain Medicine and Emergency, vedrà la partecipazione, come relatori, dei maggiori esperti a livello internazionale nel campo della medicina e dell'emergenza in montagna, provenienti, oltre che dall'Europa, dagli Stati Uniti, dalla Cina e dal Nepal. Medici e soccorritori presenteranno i risultati degli studi più recenti nel campo clinico e terapeutico relativo all'ipotermia accidentale, alla malattia e all'adattamento in alta quota, alla diagnosi e trattamento del trauma alpinistico. Il congresso si rivolgerà a medici e paramedici attivi in questo campo specifico ma sarà aperto anche a professionisti e praticanti della montagna, che ha come scopo principale il miglioramento della sicurezza di chi si reca o lavora in ambiente alpino.

Amici dopo il sisma Oberdan si gemella con un alberghiero

Treviglio Nasce all'insegna della solidarietà il gemellaggio tra l'istituto liceale e tecnico Oberdan di Treviglio e la scuola alberghiera Greggiati di Poggio Rusco, in provincia di Mantova. Un'unione consolidata grazie alla sensibilità di docenti e studenti della scuola trevigliese dopo il terremoto che lo scorso anno colpì il Mantovano. Alla visita degli studenti trevigliesi in quel di Poggio Rusco, seguirà nei prossimi giorni la consegna ufficiale dei duemila euro di fondi raccolti dall'Oberdan, nell'ambito di una iniziativa solidale rivolta al paese colpito dal sisma. La scuola selezionata per la consegna della somma potrà così utilizzare la cifra come meglio riterrà, nel quadro delle necessità territoriali emerse a causa dei danni causati dal terremoto del maggio 2012. Si completa così un progetto ideato dai docenti dell'Oberdan Silvana Catacchio, Federico Capone, Maria Di Maio e Raffaella Garotta. Sulla parola «insieme» si è declinato un percorso a tappe, che ha avuto quale meta finale Poggio Rusco, paese mantovano in cui si trova la sezione staccata del Greggiati di Ostiglia, istituto diretto da Giordano Pachera, che si è coordinato con i colleghi di Treviglio rendendosi disponibile all'accoglienza, in quella che si è rivelata una comune visione educativa: alla base delle relazioni, ci deve essere sempre l'attenzione verso l'altro. Sergio Vernizzi docente del Gareggiati ha così definito l'iniziativa: «Per entrambi gli istituti è stata l'occasione per condividere l'ospitalità e al tempo stesso realizzare momenti di comune riflessione sul tema della solidarietà, fatto, questo, che ha evidenziato come la scuola italiana sappia coltivare e divulgare valori alti e positivi che gratificano tutti gli operatori della scuola nel loro impegno quotidiano». La dirigente dell'Oberdan, Maria Gloria Bertolini, ha commentato: «L'Oberdan, ha vissuto un'esperienza di profondo significato e si auspica di poter consolidare e accrescere nel tempo il legame annodato». Il progetto di accoglienza, nel 2012, anno della solidarietà, era stato declinato sul tema proposto dall'Europa ed è continuato nel 2013, anno europeo dei cittadini. «Si è cittadini consapevoli quando si opera attivamente nel sociale - ha sottolineato la dirigente sul fronte didattico-educativo -, sta in questo la chiave della crescita, che auspichiamo possa aprire le porte del mondo ai nostri studenti, affinché possano divenire cittadini aperti alla partecipazione civica e solidale».

Protezione civile, nuovo allarme maltempo**Gazzettino, Il**

""

Data: **05/04/2013**

Indietro

VENETO

Protezione civile, nuovo allarme maltempo

Venerdì 5 Aprile 2013,

Ancora allarme maltempo. Fino alle 20 di questa sera il Veneto verrà infatti investito da un'ondata di pioggia e vento che potrebbe mettere in pericolo le aree più fragili. Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso un bollettino nel quale si dichiarano lo stato di preallarme e di attenzione per rischio idrogeologico su alcune zone del territorio e lo stato di attenzione per rischio idraulico su altre.

Lo stato di preallarme per rischio idrogeologico riguarda l'area denominata Vene-D (Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige nelle province di Rovigo, Verona, Padova e Venezia).

Lo stato di attenzione per rischio idrogeologico è dichiarato sulle aree denominate Vene-E (Basso Brenta-Bacchiglione nelle province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso); e Vene-F (Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna nelle province di Venezia, Treviso e Padova).

Lo stato di attenzione per rischio idraulico è dichiarato sulle aree Vene-D (Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige nelle province di Rovigo, Verona, Padova e Venezia) e Vene-E (Basso Brenta-Bacchiglione nelle province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso).

E' in ogni caso attivo il servizio di reperibilità al numero verde 800990009 per la segnalazione di ogni eventuale emergenza.

Protezione civile a Cesio 150 volontari in campo**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **05/04/2013**

Indietro

Protezione civile a Cesio

150 volontari in campo

Venerdì 5 Aprile 2013,

Due giorni di esercitazione per la Protezione civile a Cesiomaggiore. Domani sabato e domenica, nel territorio cesiolino, si svolgerà l'esercitazione di prevenzione e difesa del territorio delle squadre di Protezione civile della sezione Ana di Feltre, in sostegno all'intervento programmato dal Comune di Cesiomaggiore, ovvero taglio delle ramaglie e degli arbusti che intralciano la percorribilità dei sentieri, la pulizia dei canali di "sgrondo" acque meteoriche e simulazioni varie. Parteciperanno all'esercitazione 150 volontari e verranno impiegati anche alcuni miniescavatori, pale gommate, trattori provvisti di rimorchio, autocarri e una cippatrice, mezzi messi a disposizione da ditte locali a cui va il ringraziamento da parte dei volontari.

A causa dell'esercitazione vi saranno alcune modifiche alla viabilità comunale: domani sabato dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 18, e domenica dalle 8 alle 12, sulla strada provinciale del Veses, lungo il km 4, sarà istituito senso unico alternato con movieri. (A.D.)

© riproduzione riservata

,Au

Frana veloce, disastro inevitabile**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **05/04/2013**

Indietro

BORCA Al processo per i due morti di Cancia sentiti in aula i consulenti del pubblico ministero

Frana veloce, disastro inevitabile

La colata sarebbe scesa in un tempo fra 15 e 45 minuti. Inadeguate anche le opere di contenimento

LA FRANA Il fronte dello smottamento del 18 luglio 2009 a Cancia

Venerdì 5 Aprile 2013,

La colata di acqua e detriti della notte del 18 luglio 2009 fu rapidissima. Secondo i periti del pubblico ministero la frana di Cancia scese in un tempo fra il quarto d'ora e i 45 minuti. Impossibile intervenire per evitare il disastro. Quella notte, come ha appurato anche il processo in corso, non funzionò il sistema d'allarme costituito da una serie di sensori posizionati nei vasconi di contenimento.

Ma non erano adeguate nemmeno le opere di mitigazione che, sempre secondo i consulenti dell'accusa, non erano state realizzate correttamente, altrimenti le vasche e i gabbioni sarebbero riusciti a contenere l'evento, considerato di media entità. Un problema in più in questo procedimento complesso visto che i possibili responsabili dal punto di vista tecnico sono già usciti dal processo con un rito abbreviato a fine gennaio, concluso peraltro con una assoluzione seppur per mancanza della prova. Attualmente a processo per la morte di Giovanna Belfi e del figlio Adriano Zanetti, si trovano l'ex sindaco di Borca Massimo De Luca e il tecnico comunale Vanni De Bona.

L'istruttoria nei loro confronti, accusati di omicidio colposo, dovrà appurare se abbiano attuato tutte le misure necessarie per evitare la tragedia.

I geologi Stefano Tuberga e Laura Turconi, incaricati dalla procura di ricostruire la dinamica del disastro e verificare la correttezza del progetto di contenimento della frana, sono stati sentiti in aula dal giudice Elisabetta Scolozzi così come Aldo Coronati, presidente degli installatori di sistema di sicurezza, cui era stata richiesta una consulenza sul sistema d'allarme di Cancia.

Il perito d'ufficio Leonardo Cascini, colui che aveva sostenuto che la frana era evitabile e che si sarebbe dovuto demolire l'edificio Minoter al centro dell'invaso, verrà sentito il 18 aprile, insieme agli imputati, difesi dallo studio Paniz, con l'avvocato Anna Casciarri e dallo studio Viel con Annamaria Coletti.

© riproduzione riservata

Non si contano più gli episodi franosi che, da circa due settimane, interessano ripetutamente i...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 05/04/2013

Indietro

Venerdì 5 Aprile 2013,

Non si contano più gli episodi franosi che, da circa due settimane, interessano ripetutamente il colle della Rocca.

Ieri l'ennesimo sopralluogo dei tecnici e dei volontari della protezione civile ha portato in evidenza una nuova frana sul versante di **via Galilei**, ben visibile da **via Piave**.

Nuove segnalazioni sono arrivate anche da via San Martino, dove un residente ha notato delle crepe su un muro di contenimento della propria abitazione. Intanto l'ordinanza relativa allo sgombero di **villa Piacentini** è stata modificata: la casa è di nuovo abitabile, ma l'accesso al giardino rimane vietato.

Restano tuttavia fuori dalle proprie abitazioni cinque famiglie, per un totale di diciannove persone. Impensabile, infatti, per l'amministrazione comunale assumersi la responsabilità di un eventuale rientro delle famiglie fintanto che il colle continua a sgretolarsi. Soprattutto perché le previsioni meteorologiche per le prossime ore annunciano precipitazioni abbondanti. Oggi all'18 manifestazione dei comitati ambientalisti in piazza Mazzini a Monselice.

E intanto i lavori per la messa in sicurezza della Rocca sono a un punto morto. Soltanto quelli di **via San Martino** sono stati completati, tanto che il sindaco Francesco Lunghi ha disposto la revoca dell'ordinanza di sgombero per sei famiglie, rimaste fuori dalle proprie case solamente per un paio di giorni. L'unico altro intervento è stato eseguito in corrispondenza della frana avvenuta tra **via del Santuario** e **via Santo Stefano**, nel cortile sul retro della scuola paritaria **Sacro Cuore**. Eppure le due famiglie di **via Santo Stefano**, le prime ad essere sfollate proprio in seguito al crollo del muro del cortile della scuola, non hanno ancora potuto tornare nelle proprie abitazioni.

Per il centro operativo comunale, infatti, l'intervento eseguito non garantirebbe l'eliminazione del rischio per le case sottostanti. Tanto che anche **vicolo Scaloncino** continua a rimanere interdetto al pubblico passaggio.

Ma è solo per il maltempo che i lavori non stanno andando avanti? La Regione, grazie al decreto emanato dal suo presidente Luca Zaia, ha garantito la possibilità di attingere dal fondo regionale previsto per le emergenze gestite dalla protezione civile. E i primi 180 mila euro sono già stati stanziati.

«Anche se a questo punto il nostro obiettivo è l'interessamento del Governo - interviene il consigliere delegato alla protezione civile Giuseppe Rangon, al quale palazzo Tortorini ha affidato il delicato incarico di gestire l'emergenza - Per gli interventi definitivi, che si prospettano tutt'altra cosa rispetto ai primi lavori "tampone" effettuati in emergenza per la messa in sicurezza, servirebbero infatti milioni e milioni di euro. È necessario quindi che l'Italia intera si accorga di noi. Non è giusto che le tragedie venete passino sempre in secondo piano e non vengano tenute nella giusta considerazione. Abbiamo bisogno di aiuto, esattamente come tutti quelli che si sono trovati a subire le conseguenze di una simile emergenza. La situazione del resto è talmente critica che non ci sono nemmeno le condizioni necessarie per permettere agli operai di lavorare in sicurezza».

E Giulia Narduolo, deputata del Pd, ha presentato un'interrogazione sulla frana della Rocca di Monselice «segno della fragilità' del territorio». L'interrogazione al Governo parla di «situazione di forte preoccupazione venutasi a creare a Monselice a causa delle recenti e numerose frane e continui smottamenti della Rocca». Un'interrogazione presentata con i colleghi Alessandro Naccarato e Margherita Miotto, per capire dal ministro dell'Ambiente Corrado Clini «a fronte della situazione di grave dissesto idrogeologico presente, quali azioni intenda intraprendere per garantire la sicurezza alle popolazioni, e quali provvedimenti intenda assumere per la tutela del territorio del Parco regionale dei Colli Euganei». Intanto ieri il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha emesso un bollettino nel quale si dichiarano lo stato di preallarme e di attenzione per rischio idrogeologico del territorio e lo stato di attenzione per rischio idraulico sulPadovano, dalle 18 di ieri alle 20 di oggi.

La Rocca va in pezzi ma i lavori sono fermi

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 05/04/2013

Indietro

La Rocca va in pezzi

ma i lavori sono fermi

Venerdì 5 Aprile 2013,**Non si contano più gli episodi franosi che, da circa due settimane, interessano ripetutamente il colle della Rocca.**

Ieri l'ennesimo sopralluogo dei tecnici e dei volontari della protezione civile ha portato in evidenza una nuova frana sul versante di **via Galilei**, ben visibile da **via Piave**.

Nuove segnalazioni sono arrivate anche da **via San Martino**, dove un residente ha notato delle crepe su un muro di contenimento della propria abitazione. Intanto l'ordinanza relativa allo sgombero di **villa Piacentini** è stata modificata: la casa è di nuovo abitabile, ma l'accesso al giardino rimane vietato.

Restano tuttavia fuori dalle proprie abitazioni cinque famiglie, per un totale di diciannove persone. Impensabile, infatti, per l'amministrazione comunale assumersi la responsabilità di un eventuale rientro delle famiglie fintanto che il colle continua a sgretolarsi. Soprattutto perché le previsioni meteorologiche per le prossime ore annunciano precipitazioni abbondanti. Oggi all'18 manifestazione dei comitati ambientalisti in piazza Mazzini a Monselice.

E intanto i lavori per la messa in sicurezza della Rocca sono a un punto morto. Soltanto quelli di **via San Martino** sono stati completati, tanto che il sindaco Francesco Lunghi ha disposto la revoca dell'ordinanza di sgombero per sei famiglie, rimaste fuori dalle proprie case solamente per un paio di giorni. L'unico altro intervento è stato eseguito in corrispondenza della frana avvenuta tra **via del Santuario** e **via Santo Stefano**, nel cortile sul retro della scuola paritaria **Sacro Cuore**. Eppure le due famiglie di **via Santo Stefano**, le prime ad essere sfollate proprio in seguito al crollo del muro del cortile della scuola, non hanno ancora potuto tornare nelle proprie abitazioni.

Per il centro operativo comunale, infatti, l'intervento eseguito non garantirebbe l'eliminazione del rischio per le case sottostanti. Tanto che anche **vicolo Scaloncino** continua a rimanere interdetto al pubblico passaggio.

Ma è solo per il maltempo che i lavori non stanno andando avanti? La Regione, grazie al decreto emanato dal suo presidente Luca Zaia, ha garantito la possibilità di attingere dal fondo regionale previsto per le emergenze gestite dalla protezione civile. E i primi 180 mila euro sono già stati stanziati.

«Anche se a questo punto il nostro obiettivo è l'interessamento del Governo - interviene il consigliere delegato alla protezione civile Giuseppe Rangon, al quale palazzo Tortorini ha affidato il delicato incarico di gestire l'emergenza - Per gli interventi definitivi, che si prospettano tutt'altra cosa rispetto ai primi lavori "tampone" effettuati in emergenza per la messa in sicurezza, servirebbero infatti milioni e milioni di euro. È necessario quindi che l'Italia intera si accorga di noi. Non è giusto che le tragedie venete passino sempre in secondo piano e non vengano tenute nella giusta considerazione. Abbiamo bisogno di aiuto, esattamente come tutti quelli che si sono trovati a subire le conseguenze di una simile emergenza. La situazione del resto è talmente critica che non ci sono nemmeno le condizioni necessarie per permettere agli operai di lavorare in sicurezza».

E Giulia Narduolo, deputata del Pd, ha presentato un'interrogazione sulla frana della Rocca di Monselice «segno della fragilità' del territorio». L'interrogazione al Governo parla di «situazione di forte preoccupazione venutasi a creare a Monselice a causa delle recenti e numerose frane e continui smottamenti della Rocca». Un'interrogazione presentata con i colleghi Alessandro Naccarato e Margherita Miotto, per capire dal ministro dell'Ambiente Corrado Clini «a fronte della situazione di grave dissesto idrogeologico presente, quali azioni intenda intraprendere per garantire la sicurezza alle popolazioni, e quali provvedimenti intenda assumere per la tutela del territorio del Parco regionale dei Colli Euganei». Intanto ieri il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha emesso un bollettino nel quale si dichiarano lo stato di preallarme e di attenzione per rischio idrogeologico del territorio e lo stato di attenzione per rischio idraulico sulPadovano, dalle 18 di ieri alle 20 di oggi.

L'APPELLO

La Rocca va in pezzi ma i lavori sono fermi

Il delegato ProCiv

«È ora che l'Italia
si accorga di noi»

La Rocca si sbriciola, ma i lavori non partono Esplode la polemica**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **05/04/2013**

Indietro

La Rocca si sbriciola,

ma i lavori non partono

Esplode la polemica

Smottamenti anche a Lozzo Atestino: strada chiusa

Dalla Protezione civile nuovo allarme idrogeologico

Il presidente del comitato difesa Colli Euganei:

«Stiamo pagando gli errori fatti in passato»

*Alle pagine XII e XIII***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **05/04/2013**

Indietro

Alle pagine XII e XIII

Venerdì 5 Aprile 2013,

La Rocca va in pezzi e anche i Colli si sbriciolano. Ed è polemica per i ritardi dei lavori a Monselice dove finora sono stati effettuati solo interventi minori: la Protezione civile chiede «l'attenzione dell'Italia» sul territorio che frana giorno dopo giorno, mentre nuovi "fronti" si aprono sul territorio: a Lozzo Atestino una frana ha cancellato un tratto di strada utilizzata da dieci famiglie. E intanto il presidente del comitato difesa colli euganei avverte: «Stiamo pagando gli errori del passato».

Maltempo, dichiarato lo stato di preallarme**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **05/04/2013**

Indietro

Maltempo,

dichiarato

lo stato

di preallarme

Venerdì 5 Aprile 2013,

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto dichiara lo stato di preallarme e di attenzione per rischio idrogeologico su alcune zone del territorio e lo stato di attenzione per rischio idraulico su altre, fino alle 20 di oggi. Lo stato di preallarme per rischio idrogeologico riguarda l'area del Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige. Sulla stessa area è anche stato dichiarato lo stato di attenzione per rischio idraulico. Le Amministrazioni Locali dovranno porre in atto le procedure di allertamento dovute a conclamate criticità o particolari sofferenze idrogeologiche ed idrauliche presenti nel territorio di competenza. Al momento non è attivata la sala operativa del Coordinamento Regionale in Emergenza. È in ogni caso attivo il servizio di reperibilità al numero verde 800990009 per la segnalazione di ogni eventuale emergenza.

,Au

TRIESTE - Una campagna promozionale seria e capillare per convincere le future mamme del Friuli Venezia Giulia a donare il proprio cordone ombelicale e consentire la conservazione delle relative cellule staminali nell'apposita "banca" di Padova.

Gazzettino, Il (Udine)

""

Data: 05/04/2013

Indietro

Venerdì 5 Aprile 2013,

TRIESTE - Una campagna promozionale seria e capillare per convincere le future mamme del Friuli Venezia Giulia a donare il proprio cordone ombelicale e consentire la conservazione delle relative cellule staminali nell'apposita "banca" di Padova.

È uno dei principali obiettivi indicati dal vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, con una relazione approvata ieri dalla Giunta Tondo in merito al potenziamento dell'accordo, su questo fronte, fra Sistema trasfusionale del Fvg e Protezione civile regionale, che finora ha curato con particolare efficienza e rapidità il servizio di trasporto. Previsto anche un monitoraggio finalizzato al miglioramento qualitativo ulteriore della raccolta del sangue cordonale.

La Regione manifesta, inoltre, la disponibilità della Protezione civile regionale ad organizzare momenti di incontro divulgativi con i propri volontari e sottolinea la partecipazione di personale sanitario del Sistema trasfusionale regionale per formazione e aggiornamenti. «Il progetto può prevedere all'incirca una decina di incontri di un'ora ciascuno. Il risultato atteso - spiega Ciriani - è la formazione di competenze sulla donazione di cellule staminali emopoietiche tra il volontariato della Protezione civile, a sua volta punto ideale di disseminazione di informazioni corrette alla cittadinanza».

Ma c'è un secondo fronte sul quale impegnare la Protezione civile al fianco della Sanità, deleghe entrambe nelle mani di Ciriani: il trasporto di sangue ed emocomponenti nelle urgenze trasfusionali legate a carenze gravi e non prevedibili. La premessa è che le linee-guida nazionali impongono per ciascun Centro trasfusionale il trattamento di almeno 40mila unità trasfusionali l'anno, una concentrazione che «risponde a logiche non solo economiche (gli investimenti nelle tecnologie hanno costi elevati e non devono essere duplicati) ma soprattutto di qualità ed efficienza», dettaglia Ciriani. Nel Fvg, che raccoglie circa 90mila unità l'anno, «si giustifica un solo centro di lavorazione, che le linee di gestione regionali predefiniscano nella struttura trasfusionale di Palmanova», a due passi dalla centrale operativa della Protezione civile. Pertanto si applicherà anche alle emergenze-sangue il collaudato sistema di chiamata 24 ore su 24 per trasporti urgenti di emocomponenti nell'ambito territoriale del Friuli Venezia Giulia. E per definire le procedure la Giunta ha appena autorizzato l'istituzione di un Gruppo di lavoro con i tecnici della Sanità e della Protezione civile: prima si comincia, meglio sarà.

© riproduzione riservata

*Sarà più sicura la strada per Nonta***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **05/04/2013**

Indietro

SOCCHIEVE

Sarà più sicura la strada per Nonta

Venerdì 5 Aprile 2013,

SOCCHIEVE - Un finanziamento di 160 mila euro è stato indirizzato dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia al Comune di Socchieve per la messa in sicurezza della strada che conduce alla frazione di Nonta. A seguito di un sopralluogo della Protezione civile, su segnalazione dell'Amministrazione di Socchieve, è infatti emersa la necessità di proseguire nell'opera di consolidamento del versante lungo la strada, per evitare che con le prossime piogge si ripeta il rischio di caduta massi. La zona risulta instabile e particolarmente scoscesa, e il rischio riguarda sia coloro che transitano lungo la strada sia le abitazioni. Il finanziamento è stato assegnato all'amministrazione comunale che procederà con la gestione dei lavori attraverso il sistema della delegazione amministrativa.

I gemonesi regalano 120mila euro al Comune emiliano terremotato**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **05/04/2013**

Indietro

LA STORIA Successo della sottoscrizione

I gemonesi regalano 120mila euro

al Comune emiliano terremotato

Venerdì 5 Aprile 2013,

Gemona e il Friuli non dimenticano la solidarietà ricevuta. E ancora una volta lo dimostrano con i fatti oltre che con le parole. Ammonta infatti a 120.250 euro la somma delle donazioni complessive raccolta attraverso la sottoscrizione aperta tra i cittadini della pedemontana friulana lo scorso anno in favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia.

*David Zanirato***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **05/04/2013**

Indietro

David Zanirato

Venerdì 5 Aprile 2013,

Gemona e il Friuli non dimenticano la solidarietà ricevuta. E ancora una volta lo dimostrano con i fatti oltre che con le parole. Ammonta infatti a 120.250 euro la somma delle donazioni complessive raccolta attraverso la sottoscrizione aperta tra i cittadini, le associazioni e le amministrazioni comunali della pedemontana friulana lo scorso anno in favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia, colpite dal sisma del maggio 2012. Ai 50 mila euro stanziati dal Comune di Gemona, si sono aggiunti oltre 70 mila euro, devoluti dai Comuni di Artegna, Bordano, Magnano in Riviera, Moggio Udinese, Montenars, Resiutta, Tarcento, Torreano, Trasaghis, dalla Comunità Montana del Gemonese, Val Canale e Canal del Ferro e delle varie associazioni e popolazioni dei singoli comuni citati.

In questi giorni la giunta comunale di Gemona, capofila della raccolta fondi, ha deliberato il versamento della cifra sul conto corrente del Comune di Quistello, cittadina di circa 6 mila abitanti sulle rive del Secchia in provincia di Mantova, che subì ingenti danni dalle scosse del 20 e del 29 maggio, e il cui sindaco, Ivan Malavasi si recò nel luglio scorso proprio a Gemona per rendersi conto di come si è proceduto in Friuli nella ricostruzione.

«Da quanto ci è stato comunicato da parte del sindaco - spiega il primo cittadino di Gemona Paolo Urbani - la nostra donazione sarà utilizzata non per sistemare la Biblioteca cittadina come inizialmente previsto, ma bensì per il ripristino funzionale e l'adeguamento sismico dell'Asilo Nido, della Scuola dell'Infanzia e del Complesso Scolastico comprendente le Scuola Primaria e Secondaria di primo grado». Dal comune abruzzese di Fossa, presso il quale si è recato per le celebrazioni di domani della ricorrenza del sisma dell'Aquila del 2009, il sindaco gemonese Urbani, spiega poi che la donazione sarà certificata con una consegna ufficiale dell'assegno, da tenersi indicativamente nei giorni tra il 4 e il 6 maggio prossimi, quando la stessa Gemona ricorderà i propri caduti del 1976, nella ricorrenza del 37. dell'Orcolat. Manifestazione alla quale saranno invitati anche i paesi gemellati di Foligno e della stessa Fossa per condividere ancora una volta di più i forti legami di solidarietà instaurati dalle comuni esperienze del terremoto.

Prove di evacuazione alla scuola di Caselle**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **05/04/2013**

Indietro

S. MARIA DI SALA

Prove di evacuazione alla scuola di Caselle

Venerdì 5 Aprile 2013,

S. MARIA DI SALA - Spettacolare esercitazione di protezione civile domani mattina nella scuola "Carlo Gardan" di Caselle de' Ruffi. Dalle 8,30 a mezzogiorno, infatti, ci sarà una prova di evacuazione del plesso scolastico che impegnerà gli alunni, gli insegnanti, il personale della scuola, i volontari della Protezione civile di Santa Maria di Sala, la Polizia locale, la Croce Gialla di Spinea, il Gruppo cinofili della Protezione civile di Martellago, una rappresentanza dell'Ufficio tecnico e dell'amministrazione comunale di Santa Maria di Sala. Grande la curiosità di molte persone, in primis i genitori dei ragazzi della scuola, per cui si prevede una larga partecipazione del pubblico che vorrà assistere, per ammirare e applaudire la preparazione dei volontari del soccorso. (c.pet.)

Nuovo allerta della Protezione civile: corsi d'acqua a rischio per le piogge

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

04-04-2013 sezione: NORDEST

Nuovo allerta della Protezione civile:

corsi d'acqua a rischio per le piogge

Dichiarato lo stato di preallarme e di attenzione per tutte le aree fluviali del Veneto esclusa la sola provincia di Belluno

VENEZIA - Ancora piogge previste da stasera sul Nordest e il Centro funzionale della Protezione Civile del Veneto emette un bollettino nel quale si dichiarano lo stato di preallarme e di attenzione per rischio idrogeologico su molte zone del territorio e lo stato di attenzione per rischio idraulico su altre, dalle 18 di oggi fino alle 20 di domani, venerdì. Lo stato di preallarme per rischio idrogeologico riguarda l'area denominata "Vene-D" (ovvero i bacini Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige nelle province di Rovigo, Verona, Padova e Venezia).

Lo stato di attenzione per rischio idrogeologico è invece dichiarato sulle aree "Vene-E" (Basso Brenta-Bacchiglione nelle province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso) e per le aree "Vene-F" (Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna nelle province di Venezia, Treviso e Padova). Lo stato di attenzione per rischio idraulico è invece dichiarato sulle aree Vene-D e Vene-E. Al momento non è attivata la sala operativa del Coordinamento regionale in Emergenza. È in ogni caso attivo il servizio di reperibilità al numero verde 800990009 per la segnalazione di ogni eventuale emergenza.

L'allerta meteo della Protezione civile riguarda anche l'Emilia-Romagna ma dalle 20 di stasera e addirittura fino alle 8 di domenica per pioggia e criticità idrogeologica e idraulica. Fino a domani sera è previsto tempo perturbato su tutta la regione, con precipitazioni diffuse che interesseranno particolarmente il settore centro-occidentale della regione e i rilievi. Le precipitazioni saranno più intense fino alle 14 di venerdì, con precipitazioni in 24 ore che registreranno punte massime tra 50 e 80 mm sui rilievi. La quota neve è prevista intorno ai 1000-1200 metri, in temporaneo abbassamento fino agli 800 metri sul settore occidentale. Rapida attenuazione delle piogge da venerdì pomeriggio, fino al completo esaurimento.

La Rocca di Monselice si sbriciola e scoppia la protesta/ Foto e video

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **05/04/2013**

Indietro

05-04-2013 sezione: NORDEST

La Rocca di Monselice si sbriciola
e scoppia la protesta/ Foto e video

I lavori per la messa in sicurezza sono a un punto morto, oggi manifestazione dei comitati mentre la frana allarga si estende

PADOVA - È allarme a Monselice per la stabilità della Rocca: sono innumerevoli gli episodi franosi che, da circa due settimane, interessano ripetutamente il colle. Ieri l'ennesimo sopralluogo dei tecnici e dei volontari della protezione civile ha messo in evidenza una nuova frana sul versante di via Galilei, ben visibile da via Piave.

Nuove segnalazioni sono arrivate anche da via San Martino, dove un residente ha notato delle crepe su un muro di contenimento della propria abitazione. Intanto l'ordinanza relativa allo sgombero di villa Piacentini è stata modificata: la casa è di nuovo abitabile, ma l'accesso al giardino rimane vietato.

La frana alla Rocca di Monselice (da YouReporter)

Restano tuttavia fuori dalle proprie abitazioni cinque famiglie, per un totale di diciannove persone. Impensabile, infatti, per l'amministrazione comunale assumersi la responsabilità di un eventuale rientro delle famiglie fintanto che il colle continua a sgretolarsi. Soprattutto perché le previsioni meteorologiche per le prossime ore annunciano precipitazioni abbondanti.

Oggi alle 18 è prevista una manifestazione dei comitati ambientalisti in piazza Mazzini a Monselice. E intanto i lavori per la messa in sicurezza della Rocca sono a un punto morto. Soltanto quelli di via San Martino sono stati completati, tanto che il sindaco Francesco Lunghi ha disposto la revoca dell'ordinanza di sgombero per sei famiglie, rimaste fuori dalle proprie case solamente per un paio di giorni. L'unico altro intervento è stato eseguito in corrispondenza della frana avvenuta tra via del Santuario e via Santo Stefano, nel cortile sul retro della scuola paritaria Sacro Cuore. Eppure le due famiglie di via Santo Stefano, le prime ad essere sfollate proprio in seguito al crollo del muro del cortile della scuola, non hanno ancora potuto tornare nelle proprie abitazioni.

Per il centro operativo comunale l'intervento eseguito non garantisce l'assenza di rischi per le case sottostanti. Tanto che anche vicolo Scaloncino continua a rimanere interdetto al pubblico passaggio. Ma è solo per il maltempo che i lavori non stanno andando avanti? La Regione, grazie al decreto emanato dal suo presidente Luca Zaia, ha garantito la possibilità di attingere dal fondo regionale previsto per le emergenze gestite dalla protezione civile. E i primi 180 mila euro sono già stati stanziati. «Anche se a questo punto il nostro obiettivo è l'interessamento del Governo - interviene il consigliere delegato alla protezione civile Giuseppe Rangon, al quale palazzo Tortorini ha affidato il delicato incarico di gestire l'emergenza - Per gli interventi definitivi, che si prospettano tutt'altra cosa rispetto ai primi lavori "tampone" effettuati in emergenza per la messa in sicurezza, servirebbero infatti milioni e milioni di euro. È necessario quindi che l'Italia intera si accorga di noi. Non è giusto che le tragedie venete passino sempre in secondo piano e non vengano tenute nella giusta considerazione. Abbiamo bisogno di aiuto, esattamente come tutti quelli che si sono trovati a subire le conseguenze di una simile emergenza. La situazione del resto è talmente critica che non ci sono nemmeno le condizioni necessarie per permettere agli operai di lavorare in sicurezza».

E Giulia Narduolo, deputata del Pd, ha presentato un'interrogazione sulla frana della Rocca di Monselice «segno della fragilità del territorio». L'interrogazione al Governo parla di «situazione di forte preoccupazione venutasi a creare a Monselice a causa delle recenti e numerose frane e continui smottamenti della Rocca». Un'interrogazione presentata con i colleghi Alessandro Naccarato e Margherita Miotto, per capire dal ministro dell'Ambiente Corrado Clini «a fronte della

La Rocca di Monselice si sbriciola e scoppia la protesta/ Foto e video

situazione di grave dissesto idrogeologico presente, quali azioni intenda intraprendere per garantire la sicurezza alle popolazioni, e quali provvedimenti intenda assumere per la tutela del territorio del Parco regionale dei Colli Euganei». Intanto ieri il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha emesso un bollettino nel quale si dichiarano lo stato di preallarme e di attenzione per rischio idrogeologico del territorio e lo stato di attenzione per rischio idraulico sul Padovano, dalle 18 di ieri alle 20 di oggi.

,Au

Al via GIAVENO 2013: con le penne nere in prima fila

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Al via GIAVENO 2013: con le penne nere in prima fila"

Data: **03/04/2013**

Indietro

Al via GIAVENO 2013: con le penne nere in prima fila

Saranno gli alpini a dirigere l'esercitazione prevista nel fine settimana e Giaveno. Due giorni di attività addestrativa, poi la domenica la sfilata fra la gente

Mercoledì 3 Aprile 2013 - Attualità -

Tutto è pronto. Venerdì ci sarà il "fischio d'inizio" dell'esercitazione di Protezione Civile che richiamerà a Giaveno, in Piemonte, centinaia di volontari. L'evento è organizzato dalla sezione ANA - Associazione Nazionale Alpini - Giaveno Valgioie (TO) e dall'Unità di Protezione Civile Sezione di Torino, in collaborazione con la Croce Rossa. Durerà tre giorni, dal 5 al 7 aprile.

Giaveno 2013 vede in prima fila le penne nere degli alpini dell'ANA, impegnati da settimane in una lunga marcia di avvicinamento organizzativa e logistica per far sì che l'esercitazione piemontese sia proficua per tutti.

Secondo le linee guida del Dipartimento di Protezione Civile, al centro dell'esercitazione è stata posta l'attività addestrativa. Gli scenari impegneranno i volontari in diverse simulazioni d'intervento. Buona parte del programma verte sull'attività logistica di supporto in caso di catastrofe, un'attività dove l'ANA è da sempre un punto di riferimento a livello nazionale.

Venerdì sono previsti gli arrivi di tutti i partecipanti, con l'allestimento del Campo Base in Piazza Monsignor del Soccorso. Un test per rodare e ripetere il complesso meccanismo di allestimento delle tende e dei servizi da campo. Sabato inizierà l'attività più intensa, dopo l'alzabandiera delle 7. Dalle 8 alle 15 i partecipanti a Giaveno 2013 saranno "sul campo", per i simulati d'intervento, avvolti ancora nel più stretto riserbo. Alle 15, sempre di sabato, inizieranno le attività dimostrative in piazza Molines: davanti al pubblico saranno illustrate le specialità di logistica da campo, dei cinofili, interverranno gli alpinisti, i sanitari e anche i vigili del fuoco.

Il rapporto con la popolazione raggiungerà il culmine nella giornata di domenica, quando alle 9.30 è prevista la sfilata per le vie cittadine di tutti i volontari. Secondo il programma distribuito alle 10.30 interverranno le autorità, prima della messa, prevista per le 11. Nel pomeriggio sarà smontato il campo.

L'Associazione Nazionale Alpini ha previsto un campo base principale nella Piazza Monsignor Del Bosco, dove troveranno posto le tende per l'alloggiamento di quasi 200 volontari. A poca distanza è stata montata cucina con il refettorio. Presso il Campo Base è stata allestita anche la segreteria da campo, la tenda direzione esercitazione (DE) e la sala radio.

"All'esercitazione parteciperanno anche il Nucleo Supporto Alpinistico, Le nostre Unità Cinofile da Soccorso insieme a quelle della Guardia di Finanza, - fanno sapere dall'ANA -, e una componente dei Vigili Del Fuoco; spazio anche per la componente sanitaria con le squadre sanitarie di Autoprotezione con l'Ambulatorio Mobile della Sezione di Pinerolo". Durante tutti gli interventi che simuleranno la presenza di feriti interverrà anche la Croce Rossa Italiana, presente con il Comitato Locale di Giaveno.

red/wm

Corso L.E.M. ad Alessandria, il via il 18 aprile

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Giornale della Protezione Civile, Il

"Corso L.E.M. ad Alessandria, il via il 18 aprile"

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

Corso L.E.M. ad Alessandria, il via il 18 aprile

Iscrizione entro il 15 aprile. Obiettivo del corso è formare il personale volontario e dipendente EE-LL su come collaborare con le autorità di Protezione civile nella realizzazione ed individuazione di strutture di accoglienza sfollati, nei servizi essenziali alla popolazione e nei servizi logistici d'emergenza, nella realizzazione di servizi per il personale operativo

Articoli correlati

Lunedì 17 Dicembre 2012

Alessandria: terminato il corso in Emergency Management

tutti gli articoli » *Venerdì 5 Aprile 2013* - Istituzioni -

Provincia di Alessandria, il servizio Protezione civile provinciale e l'ufficio Emerformazione hanno organizzato un progetto formativo, chiamato "Logistics Management Emergency", rivolto al personale dipendente degli enti locali e ai volontari di Protezione civile appartenenti ad Associazioni e Gruppi Comunali regolarmente iscritto ai registri regionali o all'elenco nazionale presso il DPC. I requisiti necessari - per il personale EE-LL - sono il diploma di maturità o 5 anni di esperienze certificate di attività di logistica in Protezione Civile, mentre per i volontari è necessario aver frequentato il corso base di protezione Civile o da operatore di protezione civile volontario per i volontari dei gruppi Comunali.

L'obiettivo del corso è di formare il personale su come collaborare con le autorità di Protezione civile nella realizzazione ed individuazione di strutture di accoglienza sfollati, nei servizi essenziali alla popolazione e nei servizi logistici d'emergenza, nella realizzazione di servizi per il personale operativo. Il numero massimo dei partecipanti è di 20 persone, previa selezione per titoli e a una persona per C.O.M se le domande supereranno i posti.

Il corso partirà il 18 aprile e consiste in un max di 60 ore di formazione, da svolgersi entro il mese di ottobre 2013, attraverso brevi lezioni frontali, interattività con i discenti, visita ad aree di ammassamento e scenari simulati.

I temi in programma - vedi scheda completa - sono: il Sistema Nazionale/ Regionale di protezione Civile; Metodo Augustus, COC, COI, COM, CCS; conoscenza dei principali requisiti per l'individuazione di aree destinabili ai fini di protezione civile; conoscenza dei principali segni grafici e cartografici individuanti le aree destinabili ai fini di protezione civile, ivi compresi i pittogrammi; la logistica dal punto di vista dei trasporti (viabilità stradale, ferroviaria, navale e aerea); conoscenza dei principali normative relativa ai trasporti eccezionali e di emergenza; conoscenza dei principali sistemi di attendamento usati in Italia ed in Europa; conoscenza dei principali moduli abitativi provvisori da utilizzarsi in emergenza; pianificazione dei servizi necessari in strutture di accoglienza; pianificazione dei servizi necessari in strutture ospitanti i soccorritori; i servizi essenziali e la logistica (fornitura elettrica, carburanti, telefonia, antincendio; scolastica, ludica, sanitaria e socio-assistenziale, servizi igienici e fornitura alimenti); la sicurezza degli operatori; la colonna mobile regionale; l'integrazione del l.e.m. all'interno del sistema di protezione civile. Infine sono previste prove pratiche e visite presso strutture d'ammassamento materiali.

Il modulo d'iscrizione - disponibile qui - va inviato entro il 15 aprile 2013 via fax allo 0131 304535 oppure via e-mail all'indirizzo volontariatopc@provincia.alessandria.it.

Red - ev

Nuova sede di Protezione civile a Grumolo delle Abbadesse(VI)

- Attualità - Attualità; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Nuova sede di Protezione civile a Grumolo delle Abbadesse(VI)"

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

Nuova sede di Protezione civile a Grumolo delle Abbadesse(VI)

Sarà inaugurata domani la nuova sede della protezione civile a Grumolo delle Abbadesse, nel vicentino

Venerdì 5 Aprile 2013 - Attualità -

Sarà presente anche l'Assessore regionale del Veneto Elena Donazzan all'inaugurazione della nuova sede della protezione civile di Grumolo delle Abbadesse (Vicenza).

La nuova sede ed il magazzino comunale si trovano in via Palù: l'iniziativa è prevista dal sistema regionale della protezione civile ed è stata realizzata con il contributo della Regione Veneto. L'inizio della cerimonia è atteso per le ore 10,30. Parteciperà al taglio del nastro anche il consigliere regionale Costantino Toniolo.

red/pc

(fonte: regione Veneto)

Maltempo in Veneto: stato di attenzione

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Giornale della Protezione Civile, Il

"Maltempo in Veneto: stato di attenzione"

Data: **05/04/2013**

Indietro

Maltempo in Veneto: stato di attenzione

Inizialmente per un'area era stato dichiarato lo stato di preallarme

Venerdì 5 Aprile 2013 - Istituzioni -

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso ieri sera un bollettino nel quale si dichiarano lo stato di attenzione per rischio idrogeologico su alcune zone del territorio e lo stato di attenzione per rischio idraulico su altre, fino alle ore 20 di oggi.

Lo stato di attenzione per rischio idrogeologico riguarda le aree denominate Vene-E (Basso Brenta-Bacchiglione nelle province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso); Vene-F (Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna nelle province di Venezia, Treviso e Padova) e Vene-D (Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige nelle province di Rovigo, Verona, Padova e Venezia). In quest'ultimo caso inizialmente era stato dichiarato lo stato di preallarme, poi successivamente abbassato, e lo stato di attenzione è stato prorogato fino alle 4 di domani.

Lo stato di attenzione per rischio idraulico è dichiarato sulle aree Vene-D (Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige nelle province di Rovigo, Verona, Padova e Venezia) e Vene-E (Basso Brenta-Bacchiglione nelle province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso).

E' richiesta l'attivazione delle componenti del Sistema di Protezione Civile secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza. Gli Enti Territoriali competenti sono invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati e gli aggiornamenti della situazione meteorologica attesa, e a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio assumendo gli opportuni provvedimenti di Protezione civile.

Al momento non è attivata la sala operativa del Coordinamento Regionale in Emergenza. E' in ogni caso attivo il servizio di reperibilità al numero verde 800990009 per la segnalazione di ogni eventuale emergenza.

Red - ev

I volontari puliscono il paese

Gazzetta della Martesana

Giornale di Treviglio

""

Data: 05/04/2013

Indietro

ARZAGO D'ADDA

I volontari puliscono il paese

Armati di guanti, stivali o scarponcini, scope e palette, puliranno il paese al motto di «raccolgiamo l'inciviltà!». Torna domenica 7 aprile la quinta edizione dell'«Operazione Arzago pulita» promossa del gruppo di Protezione civile per ripulire dai rifiuti aree verdi, marciapiedi e sponde dei fossi arzaghesi. Al lavoro ci saranno una decina di volontari che, come ogni anno, lanciano l'appello ai cittadini perché si uniscano a loro dando un aiuto concreto per rendere più vivibile il paese. «Aspettiamo grandi e piccini per una mattinata all'insegna del rispetto per l'ambiente in cui viviamo - hanno spiegato dalla Protezione civile - Ci raduneremo nel piazzale del Centro sportivo in via Leonardo da Vinci alle 8.30. Divisi in gruppi poi lavoreremo per ripulire aiuole, parchi gioco, sponde dei fossi e quest'anno anche la pista ciclabile che conduce a Casirate. Sarà un modo per ricordare il compianto

Gabriele Tadini, l'ex assessore all'Ambiente che era sempre presente a questa iniziativa. Solo in caso di forte pioggia rinvieremo l'operazione Arzago pulita». Al termine della raccolta la Protezione civile offrirà un aperitivo al Centro civico.

Autore:rse

Pubblicato il: 05-Aprile-2013

rifiuti - volontari in azione per pulire il vallo

Gazzetta della Martesana

Giornale di Treviglio

""

Data: 05/04/2013

Indietro

MARTINENGO

rifiuti - volontari in azione per pulire il vallo

La Protezione civile e i volontari tornano in azione per tenere pulito il vallo dai rifiuti abbandonati. Si è svolta mercoledì scorso l'ultima iniziativa dell'Assessorato all'Ecologia, che ha rinnovato ai cittadini volenterosi l'invito a dare una mano per raccogliere i rifiuti dal vallo. All'operazione hanno preso parte circa una decina di volontari, tra cui alcuni membri della Protezione civile, i consiglieri di maggioranza

Luigi Fratus e

Veronica Ranghetti e lo stesso assessore all'Ambiente

Fabiano Fratus, oltre a qualche altro cittadino volenteroso. Obiettivo della giornata, raccogliere i rifiuti lungo il tratto del vallo che dalla chiesetta della Madonna della Neve conduce al ponte di piazza Papa Giovanni XXIII. Anche questa volta, purtroppo, l'inciviltà di qualcuno ha riservato un duro lavoro ai volontari in azione. Sono stati diversi, infatti, i sacchi riempiti di rifiuti, in particolare lattine vuote e bottiglie di birra in vetro.

Autore:vsv

Pubblicato il: 05-Aprile-2013

La protezione civile in aiuto per la frana di Monselice

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **05/04/2013**

Indietro

MONTECCHIO/1. Due volontari nel Padovano

La protezione civile

in aiuto per la frana

di Monselice

Una torre faro per controllare un fronte dello smottamento

e-mail print

venerdì 05 aprile 2013 **PROVINCIA**,

La torre faro della PC. A.F. La protezione civile va in aiuto dei colleghi di Monselice per arginare la frana alla Rocca. La Regione ha attivato anche i volontari della sede castellana per fronteggiare l'emergenza legata alla frana. Emergenza che, a causa il maltempo e la pioggia caduta copiosa che non ha dato tregua, dalla domenica delle Palme in poi, ha provocato diverse frane, tanto da costringere ad ordinare l'evacuazione di alcune case del centro abitato e che sta minacciando il colle della Rocca a Monselice, in provincia di Padova.

Già da alcuni giorni due volontari della protezione civile hanno trasportato nel comune padovano una fotoelettrica, grazie alla quale viene illuminato e monitorato il fronte franoso, che ha spinto il governatore del Veneto, Luca Zaia, a dichiarare lo stato di calamità. Il faro di profondità Set 2000, è questo il nome dell'apparecchiatura, ha un flusso luminoso di 80 mila lumen e una portata di circa 1.200 metri, portata che naturalmente varia a seconda delle condizioni di visibilità.

I due volontari hanno posizionato il faro in via Galilei, nelle vicinanze delle case evacuate nei giorni scorsi e, prima di far rientro in città, ne hanno spiegato l'utilizzo e la manovrabilità ai colleghi del gruppo locale di protezione civile, impegnati nell'ultima settimana in diversi turni per monitorare la frana 24 ore su 24. Per consentire l'utilizzo del faro, la protezione civile montecchiana ha stipulato un contratto di comodato d'uso con il Comune di Monselice; contratto che scadrà quando la Regione avrà dichiarato la fine dell'emergenza. A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altro allarme per rischio allagamenti e frane in Veneto

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 05/04/2013

Indietro

FINO A STASERA

Altro allarme

per rischio

allagamenti e

frane in Veneto

e-mail print

venerdì 05 aprile 2013 **REGIONE,**

VENEZIA

Torna ancora una volta l'allerta maltempo sul Veneto, fino a questa sera. La Regione ha dichiarato lo stato di pre-allarme per rischio idrogeologico di allagamenti e cedimenti di terreni soprattutto nella zona a sud della regione che riguarda le zone del Polesine compresa tra Adige e Po (Vene-D), comprese anche le basse province di Vicenza-Padova-Verona. Lo stato di attenzione per rischio idrogeologico e idraulico è stato dichiarato per la zona centrale del Veneto, sulle aree segnate tra gli altri da Bacchiglione e Brenta e che riguardano le province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso. In allerta anche le zone più a est del Basso Piave, Sile e del bacino scolante in laguna (province di Venezia, Treviso e Padova).

La Regione ricorda che i Comuni e gli altri enti preposti «dovranno porre in atto le procedure di allertamento dovute a conclamate criticità o particolari sofferenze idrogeologiche ed idrauliche presenti nel territorio di competenza», attivando un controllo accurato del territorio. Attivo il numero verde 800990009.

Ventisette salvataggi nel 2012 per gli angeli della montagna

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

ALTOPIANO. Sono 23 i soccorritori, tutti volontari del corpo nazionale Soccorso Alpino

Ventisette salvataggi nel 2012

per gli angeli della montagna

Gerardo Rigoni

Capacità di dare risposta entro mezz'ora. Il limite: «Solo il 5% dei cittadini è assicurato con il Cai»

e-mail print

sabato 06 aprile 2013 **PROVINCIA**,

La squadra dei volontari durante uno dei tanti addestramenti sul campo. G.R.] Un'operazione ... Ventitre soccorritori per un territorio di 560 chilometri quadrati. Sono i volontari del corpo nazionale soccorso alpino e speleologico della stazione Reggenza 7 Comuni; esperti alpinisti e sciatori che vegliano sulla sicurezza di chi frequenta l'Altopiano. Un mandato duro ed impegnativo che richiede formazione continua, disponibilità e la conoscenza del territorio per essere pronti ad intervenire appena suona l'allarme.

Normalmente l'avvertimento di una persona in difficoltà arriva dal 118 ad uno dei tre telefoni cellulari in mano ai responsabili per le emergenze. Dopo aver valutato le competenze ed il numero di persone necessarie per far fronte al problema, avvertono i volontari che si radunano al centro operativo. Nella sede vengono preparati i mezzi e l'attrezzatura, si valuta la maniera migliore per agire e poi si parte. Il tutto solitamente in meno di 30 minuti. Un servizio attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, festivi compresi.

«È proprio nei giorni festivi - commenta il capostazione Daniele Zotti - che interveniamo di più, quando la gente ha tempo per andare in montagna».

Un'attività in costante aumento: nell'ultimo decennio gli interventi sono raddoppiati con un forte incremento degli interventi invernali e di ricerca dispersi nel periodo dei funghi. Nel 2012 gli interventi sono aumentati dell'11 per cento. E la stazione di Asiago è tra le più attive nella 11 delegazione "Prealpi Venete" con quasi 30 interventi sui 115 effettuati nell'area.

Nel 2012 ci sono stati 27 interventi per soccorrere 34 persone, per complessive 1160 ore. A cui si sommano i cinque già fatti nel 2013 per soccorrere altre nove persone. Quattordici interventi sono stati chiesti per la ricerca di dispersi, in collaborazione con corpo forestale, vigili del fuoco e polizia municipale e tre volte in collaborazione con le stazioni di soccorso alpino di Grigno e Borgo Valsugana. Gli interventi hanno interessato tutti i Comuni dell'Altopiano, tranne Foza e Conco.

Delle 43 persone soccorse, 29 erano illese, dieci infortunate di cui uno colpito da infarto e quattro decedute, due per infarto e due per suicidio. Positivo che tutte le ricerche intraprese abbiano portato al ritrovamento delle persone scomparse: non ci sono dispersi.

«C'è però un fatto negativo da segnalare - sottolinea Zotti - nonostante una crescente frequentazione della montagna, anche in periodi non tradizionali, il 95 per cento di quanti hanno avuto bisogno del soccorso alpino non risulta iscritto al Cai. Fra le persone che abbiamo soccorso negli ultimi 15 mesi, solo tre erano soci Cai».

«Questo - prosegue - ci porta a considerare che chi frequenta la montagna è spesso poco pratico e anche che i più sono sprovvisti della copertura assicurativa prevista con l'iscrizione al Cai. Ci sono anche altre forme assicurative come quella di Dolomiti emergency, ma sarebbe opportuno che chi vuole frequentare la montagna si assicurasse, come per qualsiasi altra attività a rischio, anche in virtù delle disposizioni regionali che prevedono la compartecipazione alle spese di soccorso».

Ventisette salvataggi nel 2012 per gli angeli della montagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

,Au

Nasce a San Fortunato la casa che sfida i megaterremoti

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

EDILIZIA. Progettata con isolatori in grado di resistere a scosse telluriche di 6 gradi Richter

Nasce a San Fortunato la casa

che sfida i megaterremoti

Lorenzo Parolin

e-mail print

sabato 06 aprile 2013 **BASSANO**,

Il sindaco Cimatti posa il primo isolatore nel cantiere di S. Fortunato| L'isolatore ad ... Bassano fa scuola nell'edilizia antisismica.

Con la posa, ieri alle 15 a S. Fortunato, di un isolatore ad alta dissipazione di energia in un edificio in costruzione che dal 2014 ospiterà quindici famiglie, è stata compiuto un importante passo in avanti sul piano della sicurezza.

Gli isolatori sismici (41 quelli da installare nelle prossime settimane) sono dispositivi a forma di parallelepipedo finora applicati su ponti e viadotti. La versione per l'edilizia privata prevede la posa nelle colonne portanti degli edifici.

All'interno dell'isolatore, materiali e strutture ad alto assorbimento, permettono di dissipare l'energia dei terremoti evitando il crollo delle costruzioni.

Tradotto in numeri, il sistema installato a Bassano, permette agli edifici di resistere a un sisma con magnitudine 6 della scala Richter (in sostanza a un terremoto come quello che nel 2009 ha devastato L'Aquila) e garantisce una protezione sette volte superiore a quella assicurata dall'edilizia antisismica tradizionale.

«La sfida - ha dichiarato uno degli incaricati del progetto, l'ing. Fabio Tellatin - è garantire un livello di performance elevato, riuscendo a contenere i costi. A Bassano ci siamo riusciti».

I dissipatori, che dopo i fatti dell'Abruzzo e dell'Emilia, stanno riscuotendo un notevole successo di mercato, tra produzione e messa in opera incidono per circa 2000 euro l'uno sui costi di costruzione. A questa cifra devono essere aggiunti i costi di allestimento delle strutture e il collaudo che sfiora i 10 mila euro, si tratta di numeri relativamente contenuti, accanto ai quali, per il complesso residenziale cittadino, va computato un finanziamento della Regione di 25 mila euro per ogni appartamento.

«L'idea della realizzazione di questo edificio - spiegano i responsabili della cooperativa che ha commissionato i lavori - con caratteristiche di antisismicità così spinta, ci è venuta andando a spulciare nella storia dei terremoti nel Vicentino e in Pedemontana».

L'area prevede una sismicità cinque volte inferiore a quella dell'Appennino abruzzese (in sostanza a L'Aquila un evento come il terremoto del 2009 si verifica una volta ogni 450 anni, nel Vicentino ogni 2400) ma in passato sono stati registrati sismi anche violenti, come quello di Asolo del 1600, di magnitudine 6,6 Richter, e i costruttori del nuovo complesso residenziale di S. Fortunato hanno, come dire, messo le mani avanti.

Il risultato è una "prima" nel campo dell'edilizia residenziale «che -come ha dichiarato il primo cittadino Stefano Cimatti - segnala un'apertura di Bassano alle nuove tecnologie che ci fa ben sperare anche in funzione anticrisi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il rischio terremoto è reale, incentiviamo le ristrutturazioni antisismiche»**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"«Il rischio terremoto è reale, incentiviamo le ristrutturazioni antisismiche»"

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

BERGAMO E PROVINCIA pag. 4

«Il rischio terremoto è reale, incentiviamo le ristrutturazioni antisismiche» L'ESPERTO

BERGAMO «UN TERREMOTO di pari intensità di quello dell'Emilia potrebbe colpire Bergamo ed è bene che case e capannoni siano pronti a sostenere l'onda d'urto. Quindi spendiamo qualche soldo in più, ma ristrutturiamo come antisismiche le nostre abitazioni». È questo il messaggio che Saverio Valicenti, ingegnere esperto in immobili antisismici, ha rivolto ieri alla platea del convegno di Confedilizia. «Non vogliamo spaventare nessuno dice ma Bergamo si trova, specie l'area del Sebino, in una zona sismica pari a quella emiliana e quindi è bene attrezzarci. Tra l'altro i costi di ristrutturazione antisismica non sono eccessivi, un terzo del costo dell'intero edificio, dai 15 ai 25 euro a metro quadrato per i capannoni. Meglio una casa con un parquet meno costoso, ma sicura. In provincia di Bergamo le nuove costruzioni sono tutte progettate e costruite con criteri antisismici, anche perché è un obbligo di legge. Ma le costruzioni meno recenti non lo sono e non c'è obbligo di legge. Penso soprattutto agli edifici strategici pubblici - ha proseguito l'ingegnere Bisogna cercare di rendere tuttavia appetibili anche dal punto di vista fiscale tali interventi, come avviene con il sistema delle detrazioni per gli interventi di ristrutturazione energetica degli edifici». G.P.

Pulizia boschi avanti tutta**Giorno, Il (Legnano)***"Pulizia boschi avanti tutta"*Data: **05/04/2013**

Indietro

LEGNANO pag. 3

Pulizia boschi avanti tutta CANEGRATE E CERRO DOMENICHE ECOLOGICHE

CANEGRATE DUE PAESI in prima linea per raccogliere i rifiuti abbandonati nei boschi. Canegrate e Cerro Maggiore hanno infatti organizzato diverse iniziative a tutela del territorio. Inizia Canegrate domenica 14 aprile dalle 8 con una pulizia straordinaria dei prati e dei boschi. Un'iniziativa organizzata dal Comune in collaborazione con la Sezione cacciatori e l'Oratorio San Luigi. Nell'ambito dell'evento, saranno piantumati 12 alberi, uno per ogni mese per i bambini nati nel corso dell'anno 2012. Ai nuovi nati verrà inoltre simbolicamente consegnato un certificato di nascita che attesta l'abbinamento con la piantumazione di un albero. A Cerro Maggiore l'assessorato all'Ecologia e al Tempo libero del Comune, in con la Protezione civile, il circolo culturale Il Campanile, la Sezione locale Fidc, l'Associazione amici dello sport, gli Amici del Giseu e il Corpo musicale cittadino, ha organizzato per domenica 21 aprile la nona Giornata del verde pulito. TUTTI i cittadini che aderiranno all'iniziativa saranno dotati di attrezzature per la pulizia in sicurezza e contribuiranno alla raccolta dei rifiuti abbandonati in determinate aree verdi del territorio comunale che verranno appositamente individuate e segnalate.

Forze armate e Comune in guerra per la Caserma Gavoglio Le cause della frana di via Ventotene hanno radici lontane

- IlGiornale.it

Il Giornale.it

"Forze armate e Comune in guerra per la Caserma Gavoglio Le cause della frana di via Ventotene hanno radici lontane"

Data: 05/04/2013

Indietro

Forze armate e Comune in guerra per la Caserma Gavoglio Le cause della frana di via Ventotene hanno radici lontane

Fabrizio Graffione - Ven, 05/04/2013 - 08:58

Dopo il crollo al Lagaccio, scoppia la guerra tra Forze armate e Comune sulla Caserma Gavoglio. Andiamo per ordine: in quella grossa crepa all'angolo di via Ventotene, chiunque poteva vedere le fauci della voragine che la notte dopo Pasquetta si è inghiottita le tre auto e per un soffio non ci è scappato il morto: 64 famiglie evacuate, palazzi isolati, centinaia di migliaia di euro di danni. Quella della collina del Lagaccio è stata una tragedia annunciata. Lo dimostra la fotografia scattata per caso un paio di settimane fa, quando il consigliere regionale Lorenzo Pellerano stava facendo un sopralluogo alla sottostante Caserma Gavoglio. Dopo il maltempo dei giorni scorsi, adesso c'è ancora paura di ulteriori piogge perché altre crepe, più piccole, sono tuttora evidenti in quella parte pericolante del muraglione che non è franata. Il problema è la sicurezza delle fondamenta del palazzo soprastante e il rientro dei residenti del civico 51, che dovranno rimanere fuori casa per almeno una settimana.

«Volevo vedere la possibilità di restituire alla città l'area semiabbandonata della Gavoglio e quindi - racconta Pellerano - trasformarla nella nuova sede dell'Istituto Idrografico della Marina, che rischia di essere trasferito a La Spezia. Ieri sono andato a riguardarmi le foto della caserma e mi sono accorto della macroscopica crepa nel muraglione di sostegno della strada franata. Non si capisce perché nessuno sia intervenuto o abbia preventivamente segnalato l'evidente pericolo». Ieri a palazzo Tursi alcune decine di abitanti sfollati da via Ventotene hanno assediato l'ufficio del sindaco Marco Doria per protestare contro la giunta di sinistra, che imporrebbe agli inquilini le spese per i lavori di ripristino e messa in sicurezza della strada e del muraglione di contenimento. Se la via è certamente privata, il muraglione non è formalmente di proprietà del Comune. Infatti, una parte dovrebbe essere del Demanio, l'altra parte di proprietà dei condomini o dell'impresa privata che ha costruito la strada.

«Attualmente con il nostro ufficio legale - ha spiegato il sindaco - stiamo cercando di capire chi è il proprietario e in quali porzioni perché in genere, stante il susseguirsi di interventi edilizi, le cause di questi crolli provengono da lontano. Il Comune deve comunque dare risposte anche sui prossimi passi operativi da compiere. Siamo a fianco dei residenti, ma sono le leggi che stabiliscono chi dovrà pagare i costi dei lavori. Faremo delle verifiche per stabilire anche se l'ex rimessa Sappi potrà ospitare le auto degli abitanti».

Maltempo, piove da ore: stato di pre-allarme per fiumi e frane

- Cronaca - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

"Maltempo, piove da ore: stato di pre-allarme per fiumi e frane"

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, piove da ore: stato di pre-allarme per fiumi e frane

Dopo una notte di pioggia, la protezione civile è ancora in stato di attenzione per sorvegliare fiumi e soprattutto gli smottamenti che si sono verificati negli ultimi giorni

maltempo fiumi

PADOVA. Piove da ormai diverse ore su tutto il Padovano. Una fase di maltempo annunciata che aveva fatto scattare lo stato di pre-allarme per diversi fiumi. Il centro funzionale decentrato del Veneto ha emesso ieri un bollettino nel quale si chiede a tutti gli enti pubblici di monitorare con attenzione il rischio idrogeologico su alcune zone del territorio e il rischio idraulico su altre. L'allarme resterà alto fino alle 20.

Fiumi e smottamenti. Ecco gli allarmi emanati dalla Regione. Lo stato di preallarme per rischio idrogeologico riguarda l'area denominata Vene-D (fiumi Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige nelle province di Rovigo, Verona, Padova e Venezia). Lo stato di attenzione per rischio idrogeologico è dichiarato sulle aree denominate Vene-E (fiume Basso Brenta-Bacchiglione nelle province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso); e Vene-F (fiume Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna nelle province di Venezia, Treviso e Padova). Lo stato di attenzione per rischio idraulico è dichiarato sulle aree Vene-D (fiume Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige nelle province di Rovigo, Verona, Padova e Venezia) e Vene-E (fiumi Basso Brenta-Bacchiglione nelle province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso).

Traffico. Nelle prime ore della mattinata a risentire del maltempo è stato soprattutto il traffico. Nessun incidente serio, ma code e rallentamenti si sono registrati in diversi punti della viabilità cittadina a Padova e sulle tangenziali.

Maltempo/ Veneto: stato di attenzione Bacchigione, Basso Adige,Po

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Maltempo/ Veneto: stato di attenzione Bacchigione, Basso Adige,Po"

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 05 Aprile 2013

Maltempo/ Veneto: stato di attenzione Bacchigione, Basso Adige,Po

Dalle 16 fino domani alle 14

Venezia, 5 apr. Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato stato di attenzione per rischio idrogeologico e per rischio idraulico nei bacini Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige e Basso Brenta-Bacchiglione), dalle ore 16 di oggi alle ore 14 di domani sabato 6 aprile.

E' richiesta l'attivazione delle componenti del Sistema di Protezione Civile secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza. Gli Enti Territoriali competenti sono invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati e gli aggiornamenti della situazione meteorologica attesa, e a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio assumendo gli opportuni provvedimenti di Protezione Civile.

IMMIGRAZIONE- EMERGENZA NORD AFRICA- RAVELLO(ASS.AMBIENTE REG. PIEMONTE): "NON ACCETTIAMO SCARICHI DI RESPONSABILITÀ SU DIFFICILE SITUAZIONE PROFUGHI"

/ News / Italian Network

Italian Network

"IMMIGRAZIONE- EMERGENZA NORD AFRICA- RAVELLO(ASS.AMBIENTE REG. PIEMONTE): "NON ACCETTIAMO SCARICHI DI RESPONSABILITÀ SU DIFFICILE SITUAZIONE PROFUGHI"

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

IMMIGRAZIONE- EMERGENZA NORD AFRICA- RAVELLO(ASS.AMBIENTE REG. PIEMONTE): "NON ACCETTIAMO SCARICHI DI RESPONSABILITÀ SU DIFFICILE SITUAZIONE PROFUGHI"

(2013-04-05)

“Nessuno pensi di strumentalizzare la difficile situazione dei profughi, che ha anche risvolti umani tragici, per mero calcolo elettorale. Nessuno pensi di tirare la croce sulla Regione, che tramite la Protezione Civile e per quanto di propria competenza, ha gestito questa emergenza in modo egregio ed in totale solitudine”: l'assessore regionale Roberto Ravello prende posizione sulla vicenda dei profughi del Nord Africa, dopo che la chiusura dei centri di accoglienza del Piemonte ha scatenato polemiche e rimpalli di responsabilità nella gestione dell'emergenza che hanno chiamato in causa anche la Regione.

“Le nostre ripetute richieste di collaborazione non hanno mai avuto le risposte attese - prosegue Ravello - Adesso nessuno pensi di fare addebiti infondati alla Regione, e soprattutto ai funzionari e ai volontari della Protezione Civile, che hanno lavorato senza sosta, con impegno ed in silenzio, per insinuare dubbi sgradevoli ed offensivi”.

Sui fondi stanziati dal Governo per far fronte all'emergenza, l'assessore spiega che “non sono stati gestiti dalla Regione, che ha utilizzato solo 84 mila euro; ben venga qualsiasi richiesta di accesso agli atti, da cui si potrà facilmente evincere come queste risorse siano state utilizzate e tutte rendicontate per la sistemazione delle strutture di accoglienza che hanno ospitato i richiedenti asilo, adempimento in capo alla Regione previsto dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2011”.

Nel 2011, anno dell'emergenza, il Governo, le Regioni, l'ANCI e l'UPI stipularono un accordo con il quale veniva, tra l'altro, affidato al Sistema di Protezione Civile nazionale il compito della pianificazione delle attività necessarie alla dislocazione nelle singole regioni dei cittadini extracomunitari in modo equilibrato, nonché l'utilizzazione del Fondo di Protezione Civile per il reperimento delle risorse necessarie a garantire la sussistenza dei profughi, vitto, alloggio e assistenza sanitaria di base.

Per il Piemonte furono designati quali soggetti attuatori il direttore regionale alla Protezione Civile Vincenzo Cocco per l'individuazione, l'adeguamento, l'allestimento e la realizzazione delle strutture necessarie per il ricovero e l'accoglienza dei migranti, che si avvale, nell'esercizio della funzione, del settore Protezione Civile e Sistema A.I.B. della Regione Piemonte; il Vice Prefetto Vicario della Provincia di Torino Raffaele Ruberto per le attività di gestione dell'emergenza umanitaria in atto, poi sostituito da Giuseppe Zarcone.

“I compiti assegnati alla Regione - precisa Ravello - erano quindi limitati all'individuazione e all'adeguamento delle strutture in cui alloggiare i richiedenti asilo. In ragione dell'insufficiente risposta da parte del sistema degli enti locali, più volte sollecitata dalla Regione, e considerata la pronta ed ampia risposta da parte delle principali organizzazioni dell'assistenza e della cooperazione e solidarietà sociale, laiche e religiose, operanti sul territorio, è stato possibile reperire le strutture idonee ad alloggiare i richiedenti asilo.

In relazione a quanto riportato circa il fatto che al Comune di Torino sarebbe stato assegnato un numero di rifugiati superiore rispetto alle altre realtà del territorio (nel momento di picco massimo, al Piemonte furono destinati 1793 rifugiati, secondo il piano di ripartizione messo a punto dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, ndr) l'assessore Ravello sottolinea che “non corrisponde al vero. Alla Città di Torino va sicuramente riconosciuto il merito di aver partecipato in modo importante alla gestione della fase di accoglienza, ma se parliamo di numeri dobbiamo essere precisi. A Torino è stato ospitato un richiedente asilo ogni 1733 abitanti circa, nel comune di Settimo Torinese, per fare alcuni esempi, il rapporto è stato di uno ogni 150 abitanti, a Rivarolo Canavese 1 a 226, 1 a 5 per il comune di Lemie, 1 a 39 nel

IMMIGRAZIONE- EMERGENZA NORD AFRICA- RAVELLO(ASS.AMBIENTE RE G.PIEMONTE): "NON ACCETTIAMO SCARICHI DI RESPONSABILITA' SU D
DIFFICILE SITUAZIONE PROFUGHI"
comune di Frabosa Sottana (CS), il comune di Mottola (BI), e nel comune di Fenestrelle".
(05/04/2013-ITL/ITNET)

La frana sulla provinciale da 3 anni senza interventi

LASTAMPA.it:

La Stampa.it (Biella)*"La frana sulla provinciale da 3 anni senza interventi"*Data: **05/04/2013**

Indietro

trivero

05.04.2013 - trivero

La frana sulla provinciale

da 3 anni senza interventi

La frana sulla provinciale fra Ponzzone e Portula

Protestano i gruppi di minoranza

"E' pericolosa, si sta allargando"

m. pr.

Dopo quasi tre anni, la frana lungo la strada provinciale che collega Trivero a Portula è ancora lì e si sta allargando. E' il consigliere comunale Silvano Cibra Dano a presentare la situazione e lanciare un appello: "Era il novembre del 2010 quando la parte di strada a valle si staccò. Da allora, a parte le transenne della Provincia, non si è fatto nulla. Anzi la situazione sta anche peggiorando, l'area interessata dalla frana si sta estendendo".

Tra gli abitanti della zona c'è molta preoccupazione, dal momento che si tratta di una via piuttosto frequentata. A protestare è anche il consigliere comunale Piero Casula: "Anche al nostro gruppo sono arrivate numerose segnalazioni su questo tratto di strada. Bisogna intervenire prima che succeda qualche cosa di grave".

lo smottamento fa scattare l'allarme

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **05/04/2013**

Indietro

ORDINANZA PER PIAZZALE S.GIOVANNI

Lo smottamento fa scattare l'allarme

Una settimana per mettere in sicurezza piazzale San Giovanni, dove mercoledì il terreno appesantito dalla pioggia ha ceduto. Il vicesindaco Ivo Rossi ha firmato ieri un'ordinanza che impone ai proprietari dell'area di intervenire per evitare che il muro di contenimento del terreno possa ostruire la fossa Bastioni. Il cedimento è accaduto in piazzale San Giovanni, all'interno di un'area privata lunga circa 50 metri e larga 20. Dopo le piogge dei giorni scorsi la falda naturale del terreno si è alzata e l'acqua ha inzuppato le zolle. Di conseguenza il peso della terra ha fatto cedere il muro di contenimento verso la fossa Bastioni che è collegata al sistema idraulico cittadino e in parte a quello fognario. Un vero e proprio smottamento come quelli che si sono verificati in provincia, anche se in misura ridotta. Ma non meno preoccupante. La situazione è in bilico: se lo smottamento arrivasse a travolgere il muro questo potrebbe finire dentro la fossa con possibili ripercussioni per tutto il sistema idraulico. «Abbiamo firmato un'ordinanza per la messa in sicurezza» spiega Rossi, «probabilmente andranno messi i puntelli sul muro, dovrà essere tolta la terra e creato un declivio per evitare che scivoli giù». Come se non bastasse, proprio ieri la Regione ha dichiarato lo stato di attenzione per il rischio idrogeologico anche per la zona di Padova (in particolare per il basso Brenta e Bacchiglione) mentre preoccupa di più l'area intorno al Po e al Basso Adige, dove il livello di guardia è salito al pre-allarme. Le ore più preoccupanti sono quelle che vanno dalle 18 di oggi pomeriggio alle 20 di domani sera. (v.v.)

in breve

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 05/04/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

IN BREVE

ALBIGNASEGO Rischio idrogeologico una serata sul tema Stasera l'incontro promosso dal comitato Acque alte, alle 21 in villa Obizzi, intitolato Un fossato salva da future alluvioni. Interverranno l'assessore regionale all'Ambiente Maurizio Conte, l'ingegnere del Genio civile Tiziano Pinato. Invitati a presenziare sono stati il consorzio Bacchiglione Brenta, Coldiretti, Cia, Associazione agricoltori e i sindaci di Albignasego, Maserà, Bovolenta, Casalserugo, Polverara, Due Carrare e Ponte San Nicolò. Si farà una panoramica sul piano delle acque del territorio a sud di Padova e sui progetti regionali per superare le alluvioni. (cri.s.) LIMENA Prosegue la stagione teatrale limenese Stanze comunicanti di Alan Ayckbourn, oggi alle 21 alla sala Falcone e Borsellino. La pièce, tra paradossi temporali e comicità surreale, sarà messa in scena dalla compagnia padovana Teatro insieme, composta da giovani interpreti. Biglietto unico a 6 euro. (cri.s.) LIMENA Meglio il libro o meglio il film? Torna il confronto in biblioteca tra immagini cinematografiche e pagine scritte: stasera alle 20.45 tocca al racconto The dead, tratto da Gente di Dublino di James Joyce, e alla sua trasposizione cinematografica del regista John Huston. (cri.s.) CADONEGHE Eugenio Curiel e la libertà d'Italia Oggi alle 20.45, nella sala consiliare del municipio, insieme all'Anpi, la presentazione del saggio di Giuseppe Tramontana su Eugenio Curiel e la libertà d'Italia. (cri.s.)

allerta meteo fino alle 20 di questa sera

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

IL BOLLETTINO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Allerta meteo fino alle 20 di questa sera

VENEZIA La Protezione civile regionale ha emesso ieri pomeriggio un bollettino che annuncia lo stato di preallarme e di attenzione per rischio idrogeologico su alcune zone del territorio e lo stato di attenzione per rischio idraulico su altre fino alle ore 20 di oggi. Lo stato di preallarme per rischio idrogeologico riguarda l'area denominata Vene-D, che interessa soprattutto l'area del Basso Adige e del rodigino. Lo stato di attenzione per rischio idrogeologico è dichiarato sulle aree denominate Vene-E (Basso Brenta-Bacchiglione nelle province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso); e Vene-F (Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna nelle province di Venezia, Treviso e Padova). Lo stato di attenzione per rischio idraulico è dichiarato sulle aree Vene-D (Po, Fissero-Tartaro-Canalbiano e Basso Adige nelle province di Rovigo, Verona, Padova e Venezia) e Vene-E (Basso Brenta-Bacchiglione nelle province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso). È stato attivato il servizio di reperibilità al numero verde 800.990009 per la segnalazione di ogni eventuale emergenza.

Maltempo: in veneto protezione civile dichiara preallarme

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Maltempo: in veneto protezione civile dichiara preallarme"

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: in veneto protezione civile dichiara preallarme

Giovedì 04 Aprile 2013 16:07 Redazione web

Venezia, 4 apr. Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso un bollettino nel quale si dichiarano lo stato di preallarme e di attenzione per rischio idrogeologico su alcune zone del territorio e lo stato di attenzione per rischio idraulico su altre, dalle ore 18 di oggi alle ore 20 di domani.

Lo stato di preallarme per rischio idrogeologico riguarda l'area denominata Vene-D (Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige nelle province di Rovigo, Verona, Padova e Venezia). Lo stato di attenzione per rischio idrogeologico e' dichiarato sulle aree denominate Vene-E (Basso Brenta-Bacchiglione nelle province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso); e Vene-F (Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna nelle province di Venezia, Treviso e Padova).

Lo stato di attenzione per rischio idraulico e' dichiarato sulle aree Vene-D (Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige nelle province di Rovigo, Verona, Padova e Venezia) e Vene-E (Basso Brenta-Bacchiglione nelle province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso).

(Adnkronos)

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane](#)

Maltempo: in veneto stato attenzione per bacini po, basso adige e basso brenta - bacchiglione

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Maltempo: in veneto stato attenzione per bacini po, basso adige e basso brenta - bacchiglione"

Data: **05/04/2013**

Indietro

Maltempo: in veneto stato attenzione per bacini po, basso adige e basso brenta - bacchiglione

Venerdì 05 Aprile 2013 15:47 Redazione web

Venezia, 5 apr. In riferimento alla situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato stato di attenzione per rischio idrogeologico e per rischio idraulico nei bacini Vene-D (Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige) e Vene-E (Basso Brenta-Bacchiglione), dalle ore 16 di oggi venerdì 5 alle ore 14 di domani sabato 6 aprile.

E' richiesta l'attivazione delle componenti del Sistema di Protezione Civile secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza. Gli Enti Territoriali competenti sono invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati e gli aggiornamenti della situazione meteorologica attesa, e a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio assumendo gli opportuni provvedimenti di Protezione Civile.

(Adnkronos)

Tweet

Website Design Brisbane

,Au

(Brevi)

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

- *Gorizia-Monfalcone*

Sabato alle 10.30 Monfalcone onorerà i Caduti in guerra con una messa sulla Rocca. Medaglie saranno consegnate poi alla Protezione civile.

Gazebo in piazza della Repubblica, sabato, nella Giornata nazionale di predizione dell Alzheimer. Sarà distribuito materiale informativo.

,Au

brevi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

"brevi"

Data: 05/04/2013

Indietro

- Cronaca Trieste

BREVI

trasporto pubblico Domenica modifiche al servizio autobus Trieste Trasporti Spa informa che domenica il servizio di alcune linee subirà delle modifiche di percorso in centro città, durante lo svolgimento della sfilata di Carnevale (che a febbraio venne rimandata per maltempo). Per informazioni: www.triestetrasporti.it.

neuroscienze Convegno a Cattinara Il corpo della mente Sabato, dalle 8.30 alle 18.30, nell'aula magna dell'ospedale di Cattinara, riabilitatori e studiosi delle discipline neuroscientifiche si confrontano nel convegno Il corpo nella mente: incontro tra neuroscienze e riabilitazione organizzato dall'Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali riuniti di Trieste.

pd Monteleone: «Serve legge sulla dislessia» La candidata del Pd Maria Monteleone chiede una legge regionale sulla dislessia: «La dislessia colpisce il 5 % ed è dal 2010 la legge nazionale 170 che riconosce il disturbo. Ma la nostra regione, unica in Italia non ha legiferato in merito e, a distanza di tre anni, le famiglie dei ragazzi dislessici sono state abbandonate a se stesse e così pure i ragazzi».

ATTIVITÀ RADIOMETRICHE Pompieri al Sincrotrone per un'esercitazione Elettra Sincrotrone ha ospitato ieri alcune attività di aggiornamento e formazione del personale dei vigili del fuoco. Il comando provinciale ha infatti richiesto al centro di Basovizza di mettere a disposizione i propri spazi per un'esercitazione nell'ambito della periodica attività di mantenimento delle capacità operative radiometriche.

pdl Bertoli: «Ci opporremo all'aumento dell'Imu» Il candidato del Pdl alle regionali Everest Bertoli attacca la giunta di Roberto Cosolini: «L'unica idea che la giunta lancia è quella di aumentare l'Imu. Faremo una opposizione dura ed intransigente a qualsiasi proposta che preveda un aumento dell'Imu che darebbe il colpo di grazia alle nostre imprese; significherebbe la miseria per le nostre famiglie».

settima circoscrizione Porro: «Danni per il gelo fino a 50mila euro» Il consigliere della settima circoscrizione Salvatore Porro chiede al sindaco di dichiarare lo stato di calamità naturale per i danni subiti durante il gelicidio dal campetto a 5 della Chiesa di Santa Maria Maddalena di via Pagano 7 e della Chiesa San Luca Evangelista di via Forlanini 26, «i cui danni superano i 50 mila euro».

Frana a Carate Urio Due condanne pesanti

Diciotto mesi senza condizionale al titolare dell'impresa edile Undici mesi, ma sospesi, anche al direttore dei lavori Carate Urio Stefano Ferrari Si è concluso con due condanne il processo per la frana della frazione di Cavadino, a Carate, avviato oltre un anno fa nei confronti di Alfredo Grigo e Sergio Bassani, 60 e 61 anni, rispettivamente titolare della impresa Cavadino srl e direttore dei lavori di un cantiere che finì piuttosto male. Bassani è stato riconosciuto dal tribunale di Como colpevole del reato di frana colposa e condannato a dieci mesi di carcere, con sospensione condizionale della pena. Grigo, oltre che del reato di frana, è stato riconosciuto colpevole anche di deturpamento ambientale e gestione non autorizzata di rifiuti speciali. Il conto finale è di un anno, cinque mesi e 10 giorni di carcere, senza sospensione.

Quattordici le parti lese. Terra e roccia di scavo Si tratta di una vicenda molto nota a Carate, forse un po' meno altrove, visto che, per fortuna, la frana si risolse senza danni particolari né a cose, né a persone. In sostanza, la Cavadino srl aveva avviato un cantiere sulla strada che conduce all'omonima frazione per realizzarvi 35 autorimesse. In zona vincolata, e in funzione dell'attività edilizia, fu eretta una sorta di muro per materiale di scavo che, secondo la Procura, avrebbe dovuto essere smaltito lungo ben altri canali. Ci si mise il meteo a remare contro l'impresa, e dopo giorni di piogge torrenziali, il 28 aprile del 2009, il terrapieno cedette, riversando tonnellate di terra e roccia fin quasi a ridosso della strada Regina, più o meno sulla verticale dell'hotel Concord. Frana e smottamento Attorno al concetto di "frana" si è sviluppata gran parte del processo, ed è anche probabile che, sullo stesso punto, gli avvocati dei due imputati (i legali comaschi Davide Brambilla e Francesco Tagliabue) tenteranno una impugnazione in appello. Durante il processo, i loro consulenti di parte hanno insistito perché il crollo fosse catalogato non già alla voce "frane" (cioè disastri «immani e poderosi» che mettano in pericolo la collettività) ma alla voce "smottamenti", piuttosto frequenti e in qualche modo "congeniti" sul nostro territorio. Passasse questa linea, cederebbe - dopo il terrapieno - anche l'accusa di frana colposa, con conseguente rivisitazione della sentenza, specie per quanto riguarda la posizione del direttore dei lavori. Si vedrà.

La frana del 28 aprile 2009 a Carate Urio. Due le condanne inflitte dal tribunale di Como

Alla Madonna dei Grotti con la Protezione civile

Cortenova Dopo l'intervento di bonifica della scarpata della Madonna dei Grotti, il gruppo comunale della Protezione civile sarà all'opera domani per la pulizia dell'alveo della "Valle dei Mulini", nella frazione di Prato San Pietro. È stata riscontrata la presenza di molte essenze arboree nel tratto tra piazza Concordia e l'accesso alla strada agro silvo pastorale Cortenova-Taecc, che potrebbero creare pericoli al deflusso delle acque in caso di precipitazioni abbondanti. La segnalazione del gruppo è stata fatta al Comune, che ha autorizzato i lavori emettendo l'ordinanza che invita i residenti e proprietari delle porzioni di territorio adiacenti al torrente di rendere utilizzabili i passaggi al personale impegnato. M. Vas.

"Fiumi sicuri" La pulizia riparte dalla Bassa Valle

Dubino È in Bassa Valle la prima tappa della campagna "Fiumi sicuri", operativa in Valtellina e Valchiavenna grazie ad un protocollo d'intesa tra la Provincia di Sondrio e la Regione Lombardia. L'obiettivo è la realizzazione di interventi coordinati con l'impiego del volontariato di Protezione civile nelle attività di prevenzione del rischio idrogeologico sulla base delle segnalazioni effettuate dai Comuni stessi. Due torrenti da pulire L'organizzazione è affidata al comitato di coordinamento provinciale della protezione civile, ma sarà presente anche il comandante della polizia provinciale Graziano Simonini. La prima giornata sarà quella di domani, dalle 7 del mattino fino alle 13, lungo il torrente Colo a Piantedo e al Vallate di Dubino. «I Comuni hanno fatto le loro proposte allo Ster indicando i corsi d'acqua più sporchi o comunque maggiormente invasi dalla vegetazione e quindi esposti a rischi in caso di forti piogge - spiega il responsabile del comitato Walter Pilatti - è stato fatto un sopralluogo e individuate le zone più a rischio sulle quali la protezione civile interverrà adesso, in primavera e poi anche in autunno». Per questa prima tranche, si opererà a Piantedo con i gruppi comunali di protezione civile di Piantedo, Delebio, Andalo e Rogolo e anche a Dubino con i volontari di Dubino, Morbegno, Talamona, Cercino e Cosio. Complessivamente saranno circa centodieci gli uomini impegnati sul campo. Pulizie necessarie Al Vallate l'operazione Fiumi sicuri, alcuni anni fa, aveva interessato un tratto più a valle, nel territorio comunale di Mantello. Domani si lavorerà nella zona della briglia realizzata a seguito degli eventi alluvionali del 2000, per rimuovere tutto il materiale accumulato all'interno del manufatto. Fiumi sicuri è finanziata dalla Regione, ma la Provincia supporta l'operazione con uno stanziamento annuo di circa 100mila, distribuiti su tutto il territorio. «L'obiettivo prioritario, naturalmente è quello di garantire un maggior sicurezza dei centri abitati e delle zone attraversati dai nostri corsi d'acqua - ancora Pilatti - ma mi preme ricordare anche un'altra finalità e cioè quella di favorire la collaborazione e l'aggregazione tra i diversi gruppi comunali. La giornata di volontariato, infatti si chiude anche con un momento conviviale che possiamo organizzare grazie anche al supporto dei Comuni». M. Pes.

Le ferite di Varese si curano dal cielo Nove zone a rischio

Patto tra Provincia e Gdf per salvare l'ambiente Maccagno e Val Veddasca tra le aree da allarme Fiumi sorvegliati speciali. E lotta ai rifiuti selvaggi

Lidia Romeo Sono nove i siti a rischio idrogeologico del Varesotto da tenere monitorati "dal cielo" grazie alla nuova collaborazione siglata tra la Provincia di Varese e la Guardia di finanza nel maggio scorso e rinnovata ieri per tutto il 2013. Basta però un breve giro in elicottero per notare mille altre ferite inferte al territorio da colpevoli abbandoni e gesti di inciviltà. Multi servizio In pratica l'assessorato alla protezione civile guidato da Massimiliano Carioni e la Sezione area della Gdf di Varese (di casa a Venegono Superiore e inserita nel dispositivo aeronavale del Roan di Como), diretta dal capitano comandante di reparto Antonio Maggio, hanno siglato un accordo in base al quale i funzionari della provincia possono salire a bordo degli elicotteri della Gdf, durante voli di ricognizione o di addestramento, per monitorare e verificare con i propri occhi le condizioni di sicurezza ambientale del territorio. «Benché l'impiego primario sia rivolto all'esercizio delle attività di polizia economico finanziaria, il reparto svolge un costante monitoraggio del territorio per denunciare illeciti di natura ambientale, o per fini di protezione civile di soccorso e prevenzione - precisa il capitano Maggio - grazie a questo accordo però la collaborazione con la Protezione civile diventa più sistematica e fattiva».

Fotografie dettagliate «Durante i primi mesi dall'entrata in vigore dell'accordo, nel 2012, abbiamo fatto sostanzialmente un lavoro preparatorio per il futuro, fotografando dall'alto le diverse zone a rischio», ha spiegato il Comandante del Roan (Reparto operativo aeronavale) di Como Sergio De Santis. Ne è emersa una mappa con nove siti a maggior rischio idrogeologico da tenere monitorati, a cominciare da quella di Maccagno e della Val Veddasca «dove qualche anno fa siamo riusciti a prevenire i possibili danni di una piena del torrente Giona grazie ad un cittadino che alzandosi presto si è accorto del rischio di esondazione» ha raccontato il comandante della Protezione civile di Varese Angelo Gorla. Al secondo posto la zona di Cremegnaga sul fiume Tresa e poi quella di Sasso Galletto, a Laveno, recentemente colpita da una brutta frana. Da tenere monitorate anche Valcuvia, Valganna, Porto Ceresio e Cuasso al Monte e il corso dell'Olonza, più volte modificato e in troppi punti stretto, addirittura soffocato da aziende e costruzioni varie. «Certamente la costruzione della Diga, qualche anno fa, dovrebbe risolvere i principali rischi di esondazione, ma dobbiamo monitorare la reazione del territorio alla diga», ha precisato Gorla. Infine sorvegliate speciali sono anche Somma Lombardo, già messa in difficoltà da una frana sul Ticino, e Origgio, comune attraversato dal fiume Bozzente. Furbetto pizzicato La Gdf ieri ci ha permesso di sorvolare in elicottero proprio la zona di Origgio. È incredibile come visto dall'alto il nostro territorio, fortemente modificato dall'uomo, appaia ordinato. Se c'è qualcosa di anomalo lo si nota subito. Così mentre si sorvolava il fiume Bozzente e l'area industriale che lo circonda traendone forza e pericolo (come per l'esondazione del 2009), ci siamo imbattuti in macchie di spazzatura, e inerti abbandonati tra gli alberi, ai margini dei campi. L'abbiamo persino vista in diretta un'auto che scaricava abusivamente degli inerti vicino al fiume. E poi un grosso deposito di gomme e pneumatici in quel che resta di una cascina e il panorama devastato dal degrado dell'area industriale dismessa di Cairate, in stato di abbandono. Sul sito web Le immagini e il video del sorvolo sulla provincia con l'elicottero della Gdf laprovinciadivarese.it

*Un elicottero per due Aiuta bilanci e territorio**L'iniziativa*

Potenziare la sicurezza del territorio e quindi quella dei cittadini a costo zero. In una parola ottimizzare le risorse a disposizione di enti diversi dello Stato, in questo caso Guardia di Finanza e Provincia di Varese che utilizzano gli stessi voli in elicottero per scopi differenti. Dovrebbe essere sempre così, ma non è scontato. Paradossalmente per quanto riguarda il monitoraggio aereo del territorio la Provincia ha trovato maggiore disponibilità a collaborare nelle fiamme gialle di quanto non sia accaduto con la Regione. A raccontare di questo retroscena è l'assessore alla protezione civile Massimiliano Carioni che ha dovuto ammettere quanto sia costoso per l'ente utilizzare l'elicottero dell'antincendio boschivo, di responsabilità della Regione, ma gestito dai volontari della protezione civile di Varese, che fa capo proprio alla Provincia. «Se in caso di pericolo o a scopo preventivo chiediamo di poter usare l'elicottero dell'antincendio, la Regione ci fa un prezzo assurdo, di diverse migliaia di euro - spiega Carioni - grazie alla disponibilità della Gdf siamo invece riusciti a mettere a punto un servizio costante di monitoraggio, a costo zero». Una collaborazione questa di cui è entusiasta anche il Comandante provinciale della Gdf, Antonio Morelli, che dopo aver elogiato «la professionalità, l'attenzione e lo spirito di sacrificio e sensibilità umana» degli oltre 40 militari della sezione, ha ringraziato l'assessore. L. Rom.

e a san cipriano è già paura "il prossimo disastro sarà qui"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 05/04/2013

Indietro

Pagina II - Genova

L'allarme

E a San Cipriano è già paura "Il prossimo disastro sarà qui"

«LA prossima frana annunciata sarà la nostra». I residenti di via Val D'Astico a San Cipriano, sopra Pontedecimo, dal 2006 cercano di fermare l'autorizzazione per realizzare un autosilos in un terreno che le mappe comunali indicano come "zona rossa". Addirittura, a venti metri dal cantiere, sono in corso le palificazioni per ancorare al terreno un edificio che negli ultimi anni si è "spostato" di un centimetro verso valle. Il cantiere è attualmente fermo anche per le vicissitudini societarie ma, nonostante le richieste, gli esposti e le segnalazioni il Comune non si è ancora pronunciato in maniera definitiva. Nell'area di cantiere si sono già verificate alcune frane di lieve entità ma nonostante la collocazione di una rete di protezione alcuni anni fa, gli abitanti temono ulteriori smottamenti. Il terreno, infatti, fino al 2005 era zona rossa per frana attiva. La giunta provinciale in quell'anno, accoglie la richiesta del proprietario e riclassifica l'area come «movimento franoso quiescente». La frana così è «in sonno» e l'anno dopo, autorizzato dal Comune, apre il cantiere. (m. p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lo stillicidio del lagaccio - giuseppe filetto

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 05/04/2013

Indietro

Pagina I - PRIMA

Ancora pioggia sulla frana che costringe fuori casa 130 persone. E il futuro è preda dell'incertezza

Lo stillicidio del Lagaccio

Fuori casa almeno una settimana gli sfollati di via Ventotene: sconfessato Crivello

GIUSEPPE FILETTO

PIOVE in via Ventotene, come in tutta Genova, ma qui ogni goccia che scende dal cielo affonda nella ferita aperta alle 23 del giorno di Pasquetta. «Adesso il pericolo è se piove ancora - ripete Antonio Artizzu, uno dei 130 inquilini - se la frana prende ancora acqua...». Piove sul bagnato, dentro lo squarcio che ha inghiottito tre auto e che ora rischia di trascinare un intero caseggiato. Il civico 51, le 64 famiglie evacuate mercoledì pomeriggio e che solo ieri hanno saputo di dover rimanere fuori casa almeno una settimana. Forse 20 giorni. Anche se era stato detto che sarebbero state allontanate per 12 ore. Una bugia? «Inizialmente si era ipotizzato un solo giorno, l'intervento di messa in sicurezza era mirato sui ponteggi », risponde Gianni Crivello, assessore alla Protezione Civile.

SEGUE A PAGINA II

al museo

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 05/04/2013

Indietro

Pagina XV - Genova

AL MUSEO

IL GIRO del mondo in ottanta… animali e un viaggio al centro della terra per scovarne i tremolii. Si percorre il pianeta in lungo, in largo e in profondità, in questo fine settimana al Museo di Storia Naturale G. Doria di via Brigata Liguria 9. Si comincia domani, dalle 15.30, con "Se la terra trema". Ovvero, un laboratorio di divulgazione scientifica sul tema del terremoto a cura di Stefano Solarino ed Elena Eva del-l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

L'iniziativa, organizzata nell'ambito di Scienzaperta 2013, è gratuita. E ha l'obiettivo di condurre per mano i piccoli esploratori in questo viaggio nei meandri della Terra, per guardare le onde sismiche su un vero sismografo e rispondere alle domande su come ci si comporta in caso di terremoto.

Domenica 7 aprile, alle 15 si parte per un altro genere di viaggio: il "Giro del mondo in ottanta animali", per bambini da 6 anni in su. Che passeranno per le sale del museo con tanto di mappe, bussole e altri strumenti per portare a termine la missione (il costo è di 5 euro a bambino).

e gli evacuati assediano tursi "doria non ci ha dato risposte" - stefano origone

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **05/04/2013**

Indietro

Pagina III - Genova

Il caso

Da due giorni aspettavano una visita. Alla fine si sono mossi loro

E gli evacuati assediano Tursi "Doria non ci ha dato risposte"

STEFANO ORIGONE

«SUBITO - racconta Ivana Tafforelli, amministratore dei civici 85 e 106 - gli abbiamo chiesto il motivo per cui non era ancora venuto a trovarci, se si era dimenticato di noi e ci ha risposto che per lui c'era l'assessore Crivello e i suoi tecnici. Proprio quelli che da giorni ci dicono sono fatti vostri.... Ce ne siamo andati un po' delusi, non ci ha dato risposte, ma stamattina lo incontreremo di nuovo». Che Marco Doria sia uno che, almeno apparentemente, bada al sodo lo sanno tutti. È di poche parole e i giornalisti, li tiene alla larga, come le domande che non gli piacciono. Sindaco, quando andrà in via Ventotene? «Ci sono andati i funzionari comunali, l'assessore Crivello. Ai cittadini che ho ricevuto ho detto che se ci vado, sarà da solo, senza avere la grancassa dietro, come è mio costume». Discorso chiuso, si parla d'altro. «La questione è complessa. Noi dobbiamo dare risposte - dice Doria - , siamo a fianco dei cittadini, li seguiamo passo passo e mettiamo le nostre strutture tecniche a disposizione, ma a chi competono i costi sono le leggi a deciderlo». Nella frana si intrecciano diversi elementi a cui corrispondono bisogni diversi. Da quelli che possono apparire banali ma "importanti per la vita quotidiana", ha precisato Doria, come le centinaia di persone che hanno le macchine ferme, bloccate dalla frana. «Faremo verifiche tecniche per vedere se l'edificio ex rimessa Sappi al Lagaccio possa essere idoneo per parcheggiare le auto». Poi si arriva al discorso economico e sulla sicurezza. «Ci sono norme precise che devono essere verificate che dicono dove e come il Comune con denari pubblici può intervenire, a chi competono i costi dell'intervento. Trattandosi di strada privata ci sono delle complicazioni di tipo giuridico che i nostri uffici legali si stanno dando da fare per chiarire». Il muraglione appartiene alla caserma, quindi al Demanio? «Non è sicuramente del Comune, mentre per la strada bisogna capire se di proprietà dei condomini o dell'impresa privata che l'aveva costruita. Il muraglione in parte è del demanio, ma ci sono state delle sopraelevazioni successive risalenti all'epoca della costruzione della casa, quindi anche da questo punto di vista la situazione è complicata». Il palazzo è in sicurezza? «Non sono in grado di dirlo, un perito che può assumersi la responsabilità di dirlo. Si deve mettere in sicurezza con le palificazioni ed evitare che ci siano ulteriori crolli ». Ci sarà anche una commissione che dovrà valutare il perché di questo crollo? «Certo, siamo già stati informati che l'amministrazione militare farà eseguire una perizia per capire le ragioni di questo crollo. Ci saranno delle valutazioni tecniche dei vari soggetti, e anche noi interverremo perché in generale, crolli e frane, sono un'emergenza del nostro territorio che affrontiamo che le risorse che abbiamo». Ci sono altre situazioni a rischio in città? «Edifici come questi, costruiti su una collina con una pendenza di quel tipo, su muri di sostegno che non hanno contrafforti adeguati, presentano nel medio periodo situazioni di pericolosità. Purtroppo la città è caratterizzata da una molteplicità di casi di questo tipo. Questo è un dato della storia della nostra città che affrontiamo oggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non si ferma l'ondata di maltempo Allarme per smottamenti e frane**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Non si ferma l'ondata di maltempo Allarme per smottamenti e frane"

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

ROVIGO PROVINCIA pag. 9

Non si ferma l'ondata di maltempo Allarme per smottamenti e frane IL CENTRO della Protezione civile del Veneto ha emesso un bollettino nel quale si dichiarano lo stato di preallarme e di attenzione per rischio idrogeologico su alcune zone del territorio e lo stato di attenzione per rischio idraulico su altre. L'allarme dalle 18 di ieri alle 20 di oggi. Lo stato di preallarme per rischio idrogeologico riguarda l'area denominata Vene-D (Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige nelle province di Rovigo, Verona, Padova e Venezia). Lo stato di attenzione per rischio idrogeologico sulle aree Basso Brenta-Bacchiglione nelle province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso, Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna nelle province di Venezia, Treviso e Padova. Lo stato di attenzione per rischio idraulico sulle aree Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige nelle province di Rovigo, Verona, Padova e Venezia e Basso Brenta-Bacchiglione nelle province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso. ,Au

Maltempo: una palma abbattutasi su una casa a Bordighera e una frana in strada San Lorenzo a Sanremo

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Maltempo: una palma abbattutasi su una casa a Bordighera e una frana in strada San Lorenzo a Sanremo"

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

AGGIORNAMENTI

Maltempo: una palma abbattutasi su una casa a Bordighera e una frana in strada San Lorenzo a Sanremo

[Tweet](#)

Sanremo - La palma è scesa, nella tarda serata in via Coggiola, verso il casello dell'autostrada. Il cancello è rimasto seriamente danneggiato, ma per fortuna non si registrano feriti o danni strutturali all'edificio

IL FOTOSERVIZIO DELLA PALMA SCESA A BORDIGHERA

Una palma di 10 metri abbattutasi sul cancello di un'abitazione a Bordighera e una frana scesa, in strada San Lorenzo 130, a Sanremo: sono gli interventi più significativi dell'ondata di vento e pioggia che da ieri imperversa in provincia di Imperia. La palma è scesa, nella tarda serata in via Coggiola, verso il casello dell'autostrada.

Il cancello è rimasto seriamente danneggiato, ma per fortuna non si registrano feriti o danni strutturali all'edificio. A Sanremo, invece, la frana, scesa intorno alle 7, ha interessato parte della carreggiata, col traffico che è proseguito a senza unico alternato. In entrambi i casi sono intervenuti i vigili del fuoco.

di F.Tenerelli e R.Cali

05/04/2013

[Tweet](#)

La provincia di Imperia spazzata dal vento e sotto la pioggia: una frana sopra Diano Marina

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"La provincia di Imperia spazzata dal vento e sotto la pioggia: una frana sopra Diano Marina"

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

CRONACA | giovedì 04 aprile 2013, 20:21

La provincia di Imperia spazzata dal vento e sotto la pioggia: una frana sopra Diano Marina

[Condividi |](#)

Si tratta dello smottamento di una porzione di collina privata, che insiste sulla Strada Provinciale 36. Per ora non si registrano problemi nei porti.

Molti interventi dei Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Imperia e dei distaccamenti di Sanremo e Ventimiglia, nelle ultime ore. Il motivo principale risiede nel forte vento che sta spazzando la provincia di Imperia in queste ore.

Molti gli interventi per la pioggia e, in particolare, si deve registrare una nuova frana, questa volta nell'entroterra di Imperia. Un piccolo smottamento di terreno, infatti, si è verificato tra Diano Marina e Diano Roncagli. Si tratta dello smottamento di una porzione di collina privata, che insiste sulla Strada Provinciale 36: non si sono registrate cadute di massi ma le spaccature sulla collina mettono a rischio il transito sulla Provinciale e, quindi, gli uffici dell'Ente hanno preferito chiudere la strada, visto che i residenti di Diano Roncagli dovranno fare poche centinaia di metri in più per raggiungere casa. Dovranno infatti transitare sulla Provincia 37 di Diano Arentino. L'intervento dovrà essere fatto dai privati ed i tempi potrebbero essere lunghi. Domattina, con la luce del sole si cercheranno le soluzioni.

Per fortuna, almeno per ora, non si registrano problemi nei porti, visto che il vento è principalmente di terra.

Via Ventotene, Doria:

«A fianco dei cittadini» | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Secolo XIX Online, Il

"Via Ventotene, Doria:"

Data: **05/04/2013**

Indietro

genova 04 aprile 2013

testoxixcollab

Via Ventotene, Doria:

«A fianco dei cittadini»

video di Astrid Fornetti e Alberto Maria Vedova

Commenti

A- A= A+

Via Ventotene, Doria: «A fianco dei cittadini» Dopo l'incontro con i residenti, il sindaco chiarisce: «Metteremo le nostre strutture tecniche a disposizione di amministratori e abitanti»

Approfondimenti

Via Ventotene, tre auto nella voragine

Foto - La frana di via Ventotene

Articoli correlati Via Ventotene, residenti evacuati Legambiente: basta costruire male Video - Savona, voragine in via Bove

Genova - Dopo lo sgombero precauzionale del **civico 51 di via Ventotene** in seguito alla frana che lunedì notte ha inghiottito tre auto, le oltre 64 famiglie ora senza più abitazione vogliono garanzie: «**Noi dobbiamo dare risposte**, siamo a fianco dei cittadini, li seguiremo passo passo», ha rassicurato il sindaco Marco Doria dopo un lungo incontro con una delegazione di residenti a Palazzo Tursi cui hanno partecipato l'assessore alla Protezione civile, Gianni Crivello, il presidente del Municipio, Simone Leoncini, e alcuni consiglieri municipali.

Ancora, il sindaco ha sottolineato che «metteremo le nostre strutture tecniche a disposizione di amministratori e abitanti», ma che «**a chi competono i costi** sono le leggi a deciderlo».

Intanto l'emergenza continua, e restano da affrontare vari problemi tecnici: dalla sistemazione delle persone evacuate alla **gestione "giuridica" delle frana**, al recupero delle auto inghiottite dalla voragine e di quelle bloccate: «Si tratta di una strada privata, quindi ci sono aspetti giuridici che i nostri uffici legali stanno cercando di chiarire - ha spiegato ancora Doria - Il muraglione franato in parte appartiene al demanio, ma ci sono state sopraelevazioni risalenti alla costruzione delle case, **è una situazione molto complicata**».

Doria ha comunque rassicurato che Tursi non starà a guardare: «Faremo verifiche tecniche per vedere se l'edificio ex rimessa Sappi al Lagaccio di proprietà di Tursi possa essere idoneo per parcheggiare le auto».

Nel frattempo si tirano le somme per calcolare quanto costerà mettere in sicurezza l'area e riparare i danni: **oltre 50mila**

Via Ventotene, Doria:

euro servirebbero per puntellare il muro franato e le nuove impalcature; i residenti del civico 51 potrebbero sborsare tra i 6-700 euro a persona per fare recuperare con una gru le auto franate; infine, non è ancora chiaro **dove saranno ospitate le 27 persone** che attualmente sono in due hotel in via Balbi e via XX Settembre a spese del Comune e dove per legge non avrebbero diritto di soggiornare per più di tre giorni.

© Riproduzione riservata

Doria: «I "vaffa" non

risolvono i problemi» | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Secolo XIX Online, Il

"Doria: «I "vaffa" non"

Data: **06/04/2013**

Indietro

genova 05 aprile 2013

Doria: «I "vaffa" non resolvono i problemi»

Beatrice D'Oria

Commenti

A- A= A+

Doria: «I “vaffa” non resolvono i problemi» Il sindaco ad un incontro con i giovani: «Il mio appello è rivolto all'antipolitica». Nel video anche le misure prese dal Municipio centro est dopo la frana al Lagaccio

Articoli correlati Doria: «La crisi politica si avvita su se stessa» Doria contro Renzi: «Assurdo accordo Pdl»

Genova - «Non basta dare del "vaffa" alla politica per affrontare alla radice i problemi del Paese». Il riferimento all'antipolitica in generale e al Movimento 5 Stelle in particolare è chiaro: il sindaco di Genova, **Marco Doria**, parlando a margine della conferenza stampa per il primo compleanno dei Giardini Luzzati, ha paragonato **la frana avvenuta al Lagaccio** alla situazione politico-economica di un Paese che si sta sgretolando, ribadendo l'importanza del legame tra cittadini e istituzioni.

«Non bastano i "vaffa", le scorciatoie, per far funzionare il sistema politico. **Il mio appello è rivolto all'antipolitica**: per uscire dalla crisi il rapporto tra cittadini e istituzioni è fondamentale. Questo significa politica: affrontare i problemi del Paese attraverso l'impegno congiunto del Comune e dei cittadini», ha detto il sindaco.

Questa mattina, lontano dalle telecamere, il primo cittadino di Genova ha effettuato un **sopralluogo in via Ventotene**: «Il Comune è vicino alle persone per affrontare, con le sue competenze e nel quadro delle norme di legge, questa situazione di emergenza. Questa mattina ho visto i lavori di palificazione a sostegno della struttura, per eliminare il prima possibile il pericolo per l'immobile stesso».

Il sindaco e il presidente del Municipio centro est Simone Leoncini hanno spiegato che i cittadini evacuati dalla frana di via Ventotene saranno ospitati per **circa 10 giorni in albergo** a carico del Comune. Entro 10 giorni il civico 51 sarà messo in sicurezza attraverso palificazioni.

La polizia Municipale farà **una vigilanza 24 ore su 24** per evitare episodi di sciacallaggio negli appartamenti vuoti. Il distretto sociale servirà pasti e farmaci ai cittadini domiciliati in albergo. Prevista la creazione di parcheggi per i cittadini colpiti presso l'ex caserma Gavoglio, l'ex rimessa Sati, la parrocchia del Lagaccio e la bocciofila di via Bianco.

© Riproduzione riservata

Il Cor Protezione civile ha aiutato l'Anlaids

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (Rho)

""

Data: 05/04/2013

Indietro

RHO

Il Cor Protezione civile ha aiutato l'Anlaids

Bonsai Aid Aids: si è svolto nei giorni di venerdì, sabato e domenica di Pasqua (29, 30 e 31 marzo), in circa 3000 piazze italiane, dalle grandi città ai piccoli centri. L'evento è stato possibile dall'impegno dei soci Anlaids ma anche dai volontari di altre associazioni/organizzazioni. Tra queste i volontari del Cor Protezione civile di Rho, che hanno scelto nei giorni delle festività pasquali, alternandosi, di dedicare il proprio tempo libero allestendo una postazione Bonsai in piazza S. Vittore, per la raccolta di fondi, distribuendo materiale informativo e, a chi ha sostenuto Anlaids, donando un bonsai.

Autore:pat

Pubblicato il: 05-Aprile-2013

Domani operazione sgombero discariche abusive

La Stampa

Stampa, La (Asti)

""

Data: 05/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 05/04/2013 - pag: 49

canelli

Domani operazione sgombero discariche abusive

Protezione civile e Comune saranno al lavoro per ripulire discariche abusive e rive delle strade dove incivili hanno gettato rifiuti. L'iniziativa, che ormai si svolge da anni, prende spunto anche dalle segnalazioni arrivate al sindaco Marco Gabusi e agli assessori durante le «giunte itineranti» nelle frazioni. Il progetto, coordinato dal gruppo guidato da Stefano Martini e dall'assessore Paolo Gandolfo, prevede operazioni di pulizia delle sponde del Belbo, delle scarpate di strade periferiche e alcune aree cittadine. «Ovviamente estendiamo l'invito a tutte le associazioni canellesi e ai cittadini che vorranno portare il loro contributo» dice il sindaco. E' di qualche giorno fa la raccolta di una ventina di televisori abbandonati sul ciglio di una strada di campagna in regione Cavour. Ma, anche, ferro, piccoli utensili, materiali inerti se non materiale organico. «Spesso non si tratta di canellesi - aggiunge l'assessore Gandolfo - ma di automobilisti che, di sera o il mattino presto, scaricano di tutto dalle loro auto». Il ritrovo è fissato alle 8 di domani alla nuova sede della Protezione civile al presidio idraulico di via Alba 189 (ex cascina Merlino in regione Dente), a ridosso della vasca di laminazione. Qui i volontari verranno divisi in squadre che interverranno nei luoghi individuati dagli uomini di Stefano Martini: le sponde del Belbo dal peso pubblico sino all'ansa a ridosso del «Grappolo d'oro», l'ex stazione ferroviaria, l'area dirimpetto al cimitero comunale di via Asti. E, ancora, le scarpate lungo le strade Colonna e Loazzolo, nella zona di Madonna della Neve di strada Sant'Antonio e sotto il ponte Gorla. [e. ce.]

Venti nuovi volontari di protezione civile

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: **05/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 05/04/2013 - pag: 46

CUNEO. INIZIATIVA DEL COMUNE

Venti nuovi volontari di protezione civile

«Era necessario un ricambio perché, anche per motivi anagrafici, il numero di volontari sta scendendo». Così l'assessore comunale Davide Dalmasso.

L'amministrazione municipale cerca 20 nuovi volontari che entreranno a far parte del gruppo comunale di Protezione civile (attualmente i componenti sono oltre 50). Le iscrizioni sono aperte fino al 30 aprile: si deve compilare un modulo disponibile negli uffici in piazza Torino o sul sito web del Comune. In caso di più di 20 richieste non ci sarà selezione, ma conterà la data di presentazione delle domande. Possono candidarsi tutti i cittadini italiani, maggiorenni, con certificato medico che attesti la sana e robusta costituzione.

Ancora Dalmasso: «Il gruppo comunale collabora per individuare e prevenire i rischi sul territorio, svolge esercitazioni, fornisce supporto al sistema della Protezione civile in caso di emergenze». A marzo il gruppo di Cuneo aveva ripulito il torrente Gesso (la zona degli orti, dal ponte di via Savona), in passato hanno partecipato ai soccorsi dopo i terremoti de L'Aquila e in Emilia. Le loro mansioni non prevedono compensi, ma soltanto l'attrezzatura e assicurazione a carico del Comune. [l. b.]

,Au

Frana, chiusa la strada provinciale tra le frazioni di Borganzo e Roncagli

La Stampa

Stampa, La (Imperia)

""

Data: **05/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 05/04/2013 - pag: 49

Diano San Pietro

Frana, chiusa la strada provinciale tra le frazioni di Borganzo e Roncagli

Nel tardo pomeriggio di ieri è stata chiusa al traffico a Diano San Pietro la strada provinciale che porta alla frazione di Diano Roncagli. Il provvedimento è stato preso dai tecnici della Provincia (sono intervenuti anche i carabinieri) a causa di un movimento franoso tra le località di Diano Borganzo e Diano Roncagli. Per raggiungere l'abitato di Roncagli, per le famiglie residenti nella zona è ora obbligatorio percorrere la strada che passa da Diano Castello e da Diano Borello. La chiusura è stata decisa a scopo precauzionale: le abbondanti piogge che hanno interessato anche ieri il Ponente, hanno provocato smottamenti anche nell'entroterra del Dianese. Già nei giorni scorsi c'erano state altre frane nell'entroterra di Imperia. In particolare la viabilità era stata interrotta ad Armo e nelle frazioni di Pontedassio. [m.br.]

(senza titolo)

La Stampa

Stampa, La (Nazionale)

""

Data: 05/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Esteri data: 05/04/2013 - pag: 17

(senza titolo)

È tornato il sole a Buenos Aires, dopo le notti tragiche in cui un cielo colmo d'acqua si è improvvisamente rovesciato sulla testa di migliaia di famiglie, lambendo le palazzine del centro e i grattacieli della city e poi gettandosi con furia nei barrios, dove ha lasciato una scia di morte. Con il sole è affiorato anche tutto il disastro, sono affiorate la rabbia e la voglia di ripartire di chi ha perso le proprie cose, ma anche l'amarezza di chi ha perso una persona cara. Un dolore sottolineato dai tre giorni di lutto nazionale che la presidente Cristina Fernandez de Kirchner ha subito proclamato.

«Sento una tristezza profonda», ha detto Papa Francesco da Roma, chiedendo «sia alle istituzioni che alle persone di buona volontà, di aiutare chi ha perso la sua casa». Un'iniziativa che avevano già preso spontaneamente molti argentini, prima ancora che la protezione civile arrivasse a dare una mano che, secondo gli alluvionati, è stata tesa troppo tardi. Un gran numero di volontari, tra i quali è stato visto anche l'ex calciatore Juan Sebastian Veron, storico residente della città di La Plata, 60 chilometri a sud di Buenos Aires, i cui sobborghi sono stati quasi completamente sommersi.

Qui e nel quartiere Saavedra della capitale si è concentrato il peggio di un'inondazione che ora sappiamo aver causato almeno 57 morti - 8 a Buenos Aires, gli altri a La Plata, - e 20 dispersi. Famiglie di discendenti di italiani, spagnoli, ebrei e armeni che raccontano di essersi svegliate col frastuono del nubifragio e di aver poi potuto salvare solo poche cose. Gente che ora è costretta a vivere sul marciapiede e si presenta ai viandanti recitando sempre lo stesso salmo: «Abbiamo perso tutto». E mostra il segno dell'acqua sulle pareti di quella che era la sua casa, camminando sullo strato limaccioso di fango.

«Un metro abbondante» dice Carlos, dalla stanza sventrata dei tre figli bambini che, già abituati a dormire stretti, ora dovranno anche imparare a dormire fuori. «Un metro e venti», precisa la moglie Veronica, che racconta di aver portato tutti sul tetto in attesa dei soccorsi, scendendo poi il giorno dopo, quando l'acqua se n'è andata prima che questi arrivassero. I loro vicini, rientrati dopo aver passato il ponte di Pasqua al mare, hanno trovato il frigo e il divano che galleggiavano, mentre la Tv e il microonde erano già andati a fondo.

«Qui siamo tutti figli di tanos, italiani», chiariscono in molti, usando il soprannome che in Argentina si dà alla nostra nazionalità, come sinonimo di gente perbene. «Mia madre è nata vicino a Chieti», racconta Ezequiel, che ha atteso il riflusso delle acque seduto sull'armadio con i gatti. «I miei nonni sono di Como, di Cernobbio. Mio zio, il vescovo Muttoni, era il confessore di Mussolini», giura invece Oscar, 50 anni vissuti tutti in una palazzina a tre piani, che ora si trova una piscina nel seminterrato: «La pompa ha tenuto fuori l'acqua fino a che non è mancata la corrente, poi non c'è stato più molto da fare. La cantina si è allagata». L'acqua ha sommerso una moto e due macchine, che adesso attendono a sportelli aperti, insieme a mille altre automobili, che tra qualche giorno, una volta asciutte, qualcuno provi ad accendere il motore.

I sei morti di questo quartiere di Buenos Aires - affogati in auto, folgorati o schiacciati da un crollo - sembrano nulla, davanti all'ecatombe della città di La Plata, dove si è incendiata una raffineria di petrolio, gli allagamenti si sono estesi per

(senza titolo)

decine di ettari e alcuni dei 49 morti riconosciuti finora dalle autorità sono stati trovati sugli alberi, travolti dalla corrente, o in casa, schiacciati da una lavatrice. La presidente Cristina Kirchner, che ha trascorso in questo posto la sua infanzia, è arrivata in elicottero e ha camminato tra i suoi ex vicini sconvolti, intenti a gettare in strada i salottini finto Luigi XV mutilati, le vecchie enciclopedie fradice, i materassi sporchi e le foto d'annata.

Qui sono nate anche le prime proteste e le prime denunce: edilizia senza controlli, urbanistica fantasiosa, un sistema di raccolta rifiuti insufficiente. Senza queste manchevolezze, pensano molti, non ci sarebbe stata la tragedia che c'è stata, di cui i residenti hanno chiesto conto a Cristina. Ma la presidente ha deviato gli attacchi sul sindaco di Buenos Aires, suo avversario politico, che durante l'alluvione era in vacanza in Brasile.

parlamento europeo darà il patrocinio al premio civilitas

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

IL RICONOSCIMENTO

Parlamento europeo darà il patrocinio al Premio Civilitas

CONEGLIANO L edizione 2013 del Premio Civilitas avrà il patrocinio del Parlamento Europeo. La comunicazione firmata dal presidente Martin Schultz è giunta nella sede della Dama Castellana nei giorni scorsi. L associazione aveva deciso di dare vita a questo riconoscimento nel 1994 per dare risalto all operato delle persone che si spendono a favore degli altri. Sono tre le categorie: menzioni alla memoria, giovani emergenti e civiltà nella comunità. A riceverlo sono stati nomi illustri come il Nobel Rita Levi Montalcini, nel 2004 il premio è stato consegnato in Vaticano direttamente nelle mani di Sua Santità Giovanni Paolo II, nel 2005 alla Protezione Civile Nazionale nelle mani di Guido Bertolaso, nel 2006 al prof. Franco Mandelli, nel 2007 al Ministro degli Affari Esteri della Repubblica di Armenia Vartan Oskanian, nel 2008 alla prof.ssa Alda Pellegrini. (r.z.)

Controlli in elicottero per combattere le esondazioni

Venegono Superiore - | Saronno/Tradate | Varese News

Varesenews

"Controlli in elicottero per combattere le esondazioni"

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

Controlli in elicottero per combattere le esondazioni

Accordo tra la Provincia e la Guardia di Finanza per effettuare controlli in elicottero periodici per fronteggiare i dissesti idrogeologici in diverse zone a rischio

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Video](#) | [Galleria foto 1 - 2](#)

Un monitoraggio dall'alto per combattere il dissesto idrogeologico nel Varesotto. È l'accordo che è stato siglato tra la sezione aerea della Guardia di Finanza e la Provincia di Varese. In verità l'accordo è stato firmato nel 2012, ma è stato presentato ufficialmente venerdì mattina, 5 aprile 2013, perchè adesso il progetto entra nella fase operativa, dopo un primo monitoraggio delle criticità del territorio.

L'accordo prevede il sorvolo periodico della provincia, su nove punti che sono stati giudicati critici e da tenere monitorati. Il sorvolo viene effettuato con gli elicotteri in dotazione alla sezione aerea della Guardia di Finanza che ha il suo comando proprio a Venegono Superiore. I nove punti critici dal punto di vista idrogeologico e che saranno monitorati sono: Maccagno e la Val Veddasca, Cremenaga e Fiume Tresa, Laveno e Sasso Galletto, Valcuvia, Valganna, Porto Ceresio e Cuasso al Monte, Valle del Fiume Olona, Somma Lombardo e Ticino, Origgio e Fiume Bozzente. Proprio quest'ultima area è stata oggetto di una perlustrazione con sorvolo in elicottero nella mattina di venerdì. (FOTO dall'alto / FOTO dell'elicottero) (a breve saranno pubblicati i video realizzati dall'elicottero)

Soddisfatto il Comandante del Roan di Como, Sergio De Santis (VIDEO): «Siamo contenti di portare avanti questa collaborazione con la Provincia di Varese. Nel 2013 l'attività operativa sarà al cento per cento. Sono fautore convinto che le forze dello Stato debbano collaborare tra di loro per raggiungere obiettivi sempre più importanti e questo progetto ne è un esempio». Della stessa opinione il vice presidente della provincia Massimiliano Carioni: «Molto spesso i cittadini come me non si accorgono di quello che c'è dietro a strutture come la Guardia di finanza. Grazie al mio incarico ho potuto scoprirlo ed è giusto possano farlo anche i cittadini. La Guardia di Finanza è stata una degli interlocutori migliori della provincia nell'ambito della sicurezza sia per superare gli intoppi burocratici sia per servizio al territorio».

Dopo l'intervento di Antonio Morelli, Comandante della Guardia di finanza della provincia di Varese, che ha ribadito l'importanza della collaborazione tra gli enti, l'accordo è stato illustrato dal capitano Antonio Maggio, comandante sezione area di Venegono: «Dall'alto si vede o cose altrimenti non si vedrebbero. Andremo a controllare situazioni che vanno tenute sotto controllo come le zone delle alte valli del luinese, il fiume Olona, la Verdesca a Germinaga. Tutto per prevenire il possibile rischio idrogeologico. Faremo controlli periodici producendo materiale che sarà poi confrontato per creare uno storico di riferimento. Nel complesso senza perdere di vista la salvaguardia della sicurezza dei cittadini».

5/04/2013

M.S.manuel.sgarella@varesenews.it

MALTEMPO: VENETO; PROTEZIONE CIVILE DICHIARA PREALLARME E ATTENZIONE DALLE 18.00 DI OGGI ALLE 20.00 DI DOMANI

- Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

Verona Economia.it

"MALTEMPO: VENETO; PROTEZIONE CIVILE DICHIARA PREALLARME E ATTENZIONE DALLE 18.00 DI OGGI ALLE 20.00 DI DOMANI"

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

ANNUNCI E VARIE | venerdì 05 aprile 2013, 08:24

MALTEMPO: VENETO; PROTEZIONE CIVILE DICHIARA PREALLARME E ATTENZIONE DALLE 18.00 DI OGGI ALLE 20.00 DI DOMANI

[Condividi](#) |

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso poco fa un bollettino nel quale si dichiarano lo stato di preallarme e di attenzione per rischio idrogeologico su alcune zone del territorio e lo stato di attenzione per rischio idraulico su altre, dalle ore 18 di oggi alle ore 20 di domani.

Lo stato di preallarme per rischio idrogeologico riguarda l'area denominata Vene-D (Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige nelle province di Rovigo, Verona, Padova e Venezia).

Lo stato di attenzione per rischio idrogeologico è dichiarato sulle aree denominate Vene-E (Basso Brenta-Bacchiglione nelle province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso); e Vene-F (Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna nelle province di Venezia, Treviso e Padova).

Lo stato di attenzione per rischio idraulico è dichiarato sulle aree Vene-D (Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige nelle province di Rovigo, Verona, Padova e Venezia) e Vene-E (Basso Brenta-Bacchiglione nelle province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso).

E' richiamata la massima attenzione degli Enti preposti per ogni opportuna vigilanza e prevenzione in ordine ai fenomeni segnalati e agli eventuali effetti attesi sul territorio. Le Amministrazioni Locali dovranno porre in atto le procedure di allertamento dovute a conclamate criticità o particolari sofferenze idrogeologiche ed idrauliche presenti nel territorio di competenza. In particolare, i Comuni caratterizzati dalla presenza di colate rapide dovranno attivare idonee azioni di controllo del territorio, in quanto tali fenomeni di dissesto sono particolarmente sensibili alle precipitazioni temporalesche intense.

Al momento non è attivata la sala operativa del Coordinamento Regionale in Emergenza. E' in ogni caso attivo il servizio di reperibilità al numero verde 800990009 per la segnalazione di ogni eventuale emergenza.